Numero 90 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (Ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.583.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 15 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.90
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

I Principi di Piemonte accolti a Tripoli

da indimenticabili manifestazioni di popolo

TRIPOLI, 14.

Tripoli ha accolto stamane con indimenticabile manifestazione lo arrivo dei Principi di Piemonte. Da più giorni fervevano i preparativi e la cittadinanza si disponeva a tributare agli Augusti Ospiti la testimonianza del suo grande amore e della sua devozione. Il Municipio e la Federazione fascista avevano fatto affiggere manifesti contenenti calorose espressioni di omaggio e di saluto. La città è stata imbandierata. Lungo il percorso che dovrà compiere il corteo principesco, e nelle principali arterie, sono stati issati alti pennoni sormontati dal Fascio Littorio e dall'Aquila Romana.

L'attesa al pontile IV Novembre

Sul pontile Quattro Novembre è stato eretto un arco trionfale ispirato ai motivi fondamentali dell'architettura libica. Verso le otto è terminato lo schieramento delle truppe al di là dell'Arco di Trionfo.

Al Pontile 4 Novembre, è disposta una compagnia d'onore formata di una rappresentanza delle truppe del presidio, sono pure riuniti ufficiali fuori rango con la bandiera del R. Corpo delle Truppe Coloniali, la musica presidiaria e il Labaro della Federazione Fascista, scortato da Giovani fascisti e Avanguardisti.

Mentre salutata dalle salve di artiglieria e dal sibilo delle sirene, la motonave « Città di Palermo » che reca a bordo i Principi di Piemonte e il Ministro De Bono, entra in porto, scortata dalle navi da guerra, giungono al pontile, il Governatore Badoglio, con la Marchesa del Sabotino, il capo di gabinetto Conte Gallarati-Scotti, il segretario particolare ten. col. Servetto, il Vicegovernatore Rava, il Generale Siciliani, il Vescovo Tonizza, il podestà Perugini, Hassuna Pascià, il Principe Paternò, il Colonnello Oralando capo dell'Ufficio militare del Ministero delle Colonie e il colonnello Gambelli, capo di S. M. del Corpo delle truppe coloniali. In attesa dello sbarco, sul cielo di Tripoli e sulla « Città di Palermo » volteggiano squadriglie di aeroplani. S. E. Badoglio, salito su una lancia si reca a bordo della motonave per incontrare gli Augusti Ospiti.

Lo sbarco dei Principi

Alle nove dalla motonave si stacca la lancia recante i Principi, il Ministro De Bono e il Governatore, che attracca al molo Quattro Novembre. I Principi Reali, al momento dello sbarco, sono salutati dal suono della Marcia al Campo e dell'Inno Reale, mentre le artiglierie sparano a salve e sibilano le sirene dei piroscafi che hanno innalzato il gran pavese. Contemporaneamente dalla folla si levano le prime alte acclamazioni. La figliuola del Governatore S. E. Badoglio si fa incontro alla Principessa di Piemonte, alla quale offre un mazzo di fiori legato con un nastro dai colori di Savoia.

I Principi passano subito in rivista la compagnia d'onore e quindi si avviano verso l'arco di trionfo ove è ad attenderli Hassuna Pascià Caramanli, che quale primate della popolazione mussulmana pronuncia un indirizzo di omaggio.

L'omaggio del primate mussulmano

Egli dice:

Come il più vecchio ed il più fedele amico dell'Italia io sono orgoglioso di porgere alle Vostre Altezze Reali, a nome della popolazione mussulmana, il benvenuto che esprime tutto il nostro profondo e devoto amore per la potente magnifica Casa di Savoia. Con me oggi per la Vostra lieta visita esultano tutti gli abitanti di questa terra completamente e definitivamente italiana. Tu o Principe, dieci anni or sono, calcasti per la prima volta questo suolo che oggi rivedi insieme con la tua Augusta Sposa nuovo e fulgido astro che si è aggiunto alla tua Gloriosa e millenaria casa. Tu scorgerai in questa terra i giganteschi passi di progresso che l'Italia retta dal suo Augusto amato e vittorioso Sovrano e governata da un grande condottiero come il Duce, vi ha saputo compiere nei trascorsi lustri e che ci dà con la certezza di un avvenire sempre più radioso. Ancora ci auguriamo che la profonda esultanza di dieci anni or sono oggi è raddoppiata nel nostro popolo. Che Iddio Sommo Vi protegga o Altezza Reale! Questa è la fervida preghiera che oggi scaturisce da tutti i nostri cuori. Che Iddio protegga la vostra giovinezza e il vostro destino per la gloria sempre più grande della Nazione Italiana che è la nostra Nazione.

Entusiastiche dimostrazioni

Quando Hassuna Pascià ha terminato di parlare i Principi traversano l'arco di trionfo e salgono in automobile. L'apparizione degli Augusti Ospiti è salutata da grandi acclamazioni e da grida di evviva ai Principi ed a Casa Savoia. Si forma quir il corteo delle automobili.

Il corteo s'avvia lentamente per la via Mercatelli Corso Vitt. Emanuele ove i Principi sono acclamati da una grandissima folla. Sulla automobile dal Principe vengono gettati fasci di fiori. Piazza Castello è pure gremita di una folla immensa che acclama a lungo.

All'ingresso del castello le LL. AA. RR. sono ricevute dal prof. Guidi soprintendente ai monumenti scavi che li accompagna al Museo ove si trovano riunite tutte le autorità.

Nel frattempo la folla si è riversata in piazza Castello. Sono migliaia di tripolitani e di indigeni e le zavie mussulmane di Tripoli e Suk El Giuma con bandieroni e musiche caratteristiche. La folla prorompe in applausi e grida di evviva.

I Principi con il Ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio e il Vicegovernatore Rava, si affacciano alla loggia centrale del castello. La manifestazione raggiunge una grande imponenza. La folla sventola fazzoletti cappelli e bandiere ed eleva alte acclamazioni e i Principi sono costretti ad affacciarsi ripetute volte alla loggia per ringraziare. Infine i Principi con il seguito, si avviano al suggestivo cortile del Caramanli riccamente addobbato con tappeti ove ricevono l'omaggio delle maggiori personalità mussulmane e israelite; Hassuna Pascià presenta alla principessa Maria uno splendido « burnus » bianco ricamato in argento fatto approntare dal municipio, e ponendolo indosso alla Principessa pronuncia augurali parole di omaggio, rilevando il simbolico significato del dono. Quindi i Principi accompagnati dalle autorità scendono le scale prospicienti il Lungomare-Bastioni e risalgono in automobile per recarsi a bordo del piroscafo fatti segno ad altre calorose entusiastiche acclamazioni della folla, riunitasi lungo il percorso dal Castello al Porto.

La risposta di Mussolini

al telegramma dei mutilati alto atesini

ROMA, 14.

Al telegramma inviatogli dall'on. Dallabona, che conteneva il voto dei mutilati di guerra altoatesini, S. E. il Capo del Governo, ha così risposto:

« Voto altamente significativo e saluto mutilati Alto atesini mi giungono particolarmente graditi. La loro parola chiara deve essere ascoltata dovunque. Io li ho sempre considerati fedeli al Regime e cittadini esemplari della grande Patria Italiana e Fascista per la quale gli ufficiali alto-atesini Wachernell, Hubner, hanno versato il loro sangue. Comunicate ai mutilati Altoatesini la mia simpatia. MUSSOLINI. »

La tessera dell'Associazione del Fante

consegnata al Segretario del Partito

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto i membri del Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante presentati dal commissario Fontana i quali hanno consegnato a S. E. Giuriati la tessera dell'Associazione dichiarandosi dei contenti lieti, di poter riaffermare la devozione dei Fanti d'Italia per il Regime.

S. E. Giuriati ha gradito l'omaggio e i sentimenti espressi assicurando che il Partito segue con viva simpatia l'opera della Associazione.

Preoccupazioni del Vaticano

per la situazione in Siria

CITTA' DEL VATICANO, 14.

Circa le voci di un'eventuale trasformazione della Siria da mandato in regno arabo, il Vaticano è in attesa di chiarimenti. Certo questa attesa non è senza preoccupazioni, come non è senza preoccupazioni la trasformazione del mandato nell'Irak. Naturalmente si teme la preponderanza mussulmana a danno dei cattolici, qualora per questi non siano date sufficienti garanzie di tutela. In proposito il nuovo regno, in Vaticano non si hanno altre notizie fuorchè quelle fornite dai giornali. Simili timori come accennavamo si erano già manifestati per la costituzione del regno dell'Irak, il cui mandato è affidato all'Inghilterra. E questi timori si erano manifestati specialmente dalla stampa cattolica inglese. Infatti il «The Univers», giornale cattolico di Londra, aprì allora una viva campagna invocando misure di tutela per i cristiani e a questa campagna fece eco l'«Osservatore Romano».

Il caso dell'Irak è identico a quello della Siria. Se queste garanzie non vi saranno o saranno insufficienti, le preoccupazioni non potranno cessare.

Il Duce visita alcune opere

del Governatorato di Roma

ROMA, 14.

S. E. il Capo del Governo accompagnato da S. E. il Governatore di Roma ha oggi visitato i lavori in corso all'Autodromo del Littorio Ricevuto dal Conte Bommartini, dal Principe Lancellotti e da altri dirigenti, il Duce, si è soffermato a lungo ad esaminare le opere della pista stradale e date sopraelevazioni in cemento armato. Infine, fatto segno a vive acclamazioni da parte delle maestranze occupate nei lavori ed al personale dello Aeroporto, il Duce si è allontanato dopo avere espresso al Conte Bommartini il suo compiacimento per l'iniziativa che dota Roma di un nuovo ed importante impianto sportivo. S. E. il Capo del Governo si è poi recato in via Mezulana dove si stanno compiendo lavori di demolizione e di ricostruzione per l'allargamento della sede stradale. Successivamente S. E. il Capo del Governo ha visitato le adiacenze del monte Testaccio ed è salito sul colle per visitare le opere di sistemazione e giardimaggio di quella zona compiuta a cura del Governatorato, intrattenendosi con l'ingegnere Salatino, direttore dei servizi tecnici e con l'architetto Devito. Frattanto folti gruppi di cittadini di quel popolare rione si erano riuniti alle pendici del colle ed hanno improvvisato una fervida dimostrazione di simpatia, devozione e di affetto al Duce quando egli è disceso per rientrare a Palazzo Venezia.

La disoccupazione italiana

inizia la fase discendente

ROMA, 14.

Il Direttore generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 marzo 1931.

I disoccupati che al 28 febbraio erano 765.325, sono discesi al 31 marzo a 700.486 di cui 230 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 548356 erano uomini e 161.130 donne.

Divisi per Regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 73.398; Liguria 31783, Lombardia 117813; Venezia Tridentina 11.914; Venezia Euganea 111.183; Venezia Giulia e Zara 15.738; Emilia 134.491; Toscana 31.534; Marche 9.843. Umbria 6.260; Lazio 9.741; Abruzzo e Molise 13.337; Campania 35.893; Puglie 28.671; Basilicata 2.892; Calabrie 16.790; Sicilia 47.595; Sardegna 10.610.

Divisi per categorie si avevano i seguenti dati: agricoltura caccia e pesca 175 056; industrie estrattive 18.696; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 56.291; industrie che lavorano metalli 57.825; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 222.761; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 90.098; industrie chimiche 9.326; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 39 mila e 704; esercizi pubblici 12960 personale non operaio 21.528; personale non specificato 5.242.

Re Alfonso XIII ha rinunciato al Trono di Spagna

La proclamazione della Repubblica e la costituzione di un governo provvisorio

MADRID, 14.

Re Alfonso XIII, ha rinunziato al Trono.

Il Governo provvisorio repubblicano è stato così costituito:

Presidenza del consiglio: Alcalà Zamora — Esteri: Leroux — Guerra: Azana — Marina: Casares — Finanze: Inzaleccio Prieto — Interni: Michele Maura — Lavori Pubblici: Alborormoz — Lavoro: Largo Caballero — Economia: Martinez Barrios — Istruzione pubblica. Fernando de Los Rios.

Tutti i componenti del nuovo Governo furono recentemente processati dal Tribunale militare per avere partecipato ai movimenti rivoluzionari dello scorso dicembre.

(STEFANI)

La bandiera repubblicana

sventola a Madrid

MADRID, 14 notte

La bandiera repubblicana è issata su tutti gli edifici pubblici. L'animazione nelle strade è straordinaria. Le automobili circolano recando la bandiera rossa e la bandiera repubblicana. Il Re ha trasmesso i suoi poteri al governo. Il conte di Romanones si è recato da Alcalà Zamora ed à fatto a quest'ultimo la trasmissione dei poteri. Il governo provvisorio repubblicano presieduto da Zamora si è riunito subito dopo la sua costituzione. Zamora ha quindi convocato il Generale Sanjurgo, capo della guardia civile, dandogli le necessarie disposizioni, affinchè non venga turbato l'ordine pubblico. La partenza del Re avverrà questa sera. Zamora ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ho parlato per telefono col colonnello Mascia e col poeta Ventura Casol, che si trovano a Barcellona. La conversazione è stata commovente. Si udivano i clamori del popolo nelle strade e grida di « Viva la Catalogna! »; Viva la Repubblica! Viva la Spagna! Il colonnello Mascia ha confermato che la repubblica era stata proclamata a Barcellona. Bisogna però smentire che a Barcellona la proclamazione abbia avuto carattere catalano separatista.

Dimostrazioni e conflitti

Vengono segnalate dimostrazioni repubblicane in diversi centri, simili a quelle che ebbero luogo nei movimenti dello scorso dicembre.

A Saragozza i lavori sono stati dappertutto sospesi. Un corteo di 15 mila persone si è recato al Palazzo del Governo chiedendo l'innalzamento della bandiera repubblicana. Il Governo si à rifiutato di aderire alla richiesta. La dimostrazione non ha dato luogo ad incidenti.

Misure straordinarie di polizia sono state adottate attraverso le regioni nelle cui vicinanze è proibito sostare.

Questa mattina davanti al palazzo della Posta la guardia civica ha fatto fuoco contro numerosi operai che tentavano di inscenare una dimostrazione, ferendo gravemente l'operaio Emilio Artuso, che moriva poco dopo.

Anche al villaggio di Dalarosa la guardia civica in seguito alle manifestazioni repubblicane, fece uso delle armi e uccidendo due dimostranti.

A Barcellona, la voce, benchè non confermata ufficialmente, dell'abdicazione di Re Alfonso, si è sparsa in un baleno nella città, causando indescrivibile agitazione.

Si sono formati numerosi cortei che hanno percorso le vie principali della città inneggiando alla repubblica.

Davanti al palazzo del Municipio i dimostranti sono stati caricati dalla guardia civica ripetutamente.

Il Sindaco «ad interim» appreso ciò ha ordinato alla polizia di ritirarsi. Non appena la bandiera repubblicana e quella catalana sono state innalzate nel Municipio di Barcellona, una folla enorme ha invaso il Palazzo del Governo gridando viva la repubblica ed invitando i funzionari a dimettersi.

Gruppi di dimostranti hanno staccati i ritratti di Re Alfonso dalle pareti e li hanno lanciati in mezzo alla strada. La folla li ha raccolti facendo un falò.

Gli ufficiali dell'esercito sono stati costretti a gridare viva la repubblica; la maggior parte di essi però si è rifiutata.

Manifestazioni analoghe sono avvenute a Vigo e a Gijon.

L'opposizione di Zamora

Si apprende che Re Alfonso ha consentito ad abdicare alla condizione che la sua partenza dalla Spagna avvenisse con gli onori dovuti, che fosse concesso tempo sufficiente per smaltire i suoi affari personali, che gli fossero resi pieni onori militari all'atto della partenza.

Da fonte ufficiale si apprende che la Famiglia reale lascierà Madrid stasera col treno speciale diretto a Parigi.

A quanto si assicura Re Alfonso prima di abdicare aveva proposto che fosse chiamato a succedergli il figlio primogenito Infante Alfonso Principe delle Asturie.

Il capo del partito repubblicano, Alcalà Zamora, si è opposto recisamente reclamando la rinuncia completa.

Vengono conosciuti particolari dell'ora che precedette l'abdicazione. La situazione fu precisata da Alcalà Zamora il quale fu reciso dal richiedere un riprodursi della trasmissione dei poteri, perchè diversamente si sarebbe rifiutato di assumere una qualsiasi responsabilità sullo sviluppo della situazione, e dichiarò che se la repubblica non era proclamata in giornata, nessuna previsione era possibile su quello che sarebbe avvenuto il domani nel Paese.

La « United Press » è in grado di riferire la versione del colloquio tra il Conte Romanones che rappresentava il Sovrano e Alcalà Zamora, capo della sinistra repubblicana.

Il drammatico colloquio

Il drammatico colloquio è avvenuto nell'abitazione del dott. Gregorio Moranont. Subito il conte Romanones chiese l'accettazione della formula dell'abdicazione in favore dell' infante Principe delle Asturie, ma si trovò di fronte al rifiuto deciso di Alcalà Zamora che insisteva sulla trascrizione dei poteri del Sovrano al popolo spagnolo. Nessuna nuova formula poteva essere presa in considerazione dalla sinistra repubblicana. Tutto ciò venne riferito al Sovrano che di fronte alla gravità della situazione accettò.

L'annuncio della fine del regime monarchico e della proclamazione della Repubblica, è stato dato alla popolazione per ordine del Governo provvisorio dai sindaci di tutti i Comuni della Spagna.

L'annuncio era contenuto in un manifesto lanciato dal nuovo Governo e che i sindaci hanno letto agli abitanti radunati nelle adiacenze delle sedi comunali. Tale manifesto è lo stesso che era stato preparato nello scorso dicembre e che sarebbe stato indirizzato al Paese se il colpo di Jaca avesse avuto esito favorevole. Il manifesto non ha di nuovo altro che la data.

Come si ricorderà Alcalà Zamora e cinque suoi compagni, oggi al Governo, furono condannati appena tre mesi fa, a sei mesi da scontarsi a domicilio, per avere preparato il manifesto che annuncia la proclamazione della seconda repubblica spagnola.

Questa stazione nord ha ricevuto oggi alle 4 del pomeriggio, l'ordine di preparare un treno speciale per la Famiglia reale. Alle ore 4.30 il treno era pronto, ma al momento di inviare questo dispaccio, si ignora l'ora precisa in cui gli ex Reali lasceranno la capitale.

La formula della rinuncia

La formula di trascrizione dei poteri è stata già preparata da Alfonso di Borbone; dichiara di rinunciare al Regno spagnolo in nome suo e dei suoi eredi. L'ex Sovrano consegnerà la formula firmata al Ministro della Giustizia De Los Rios che subito dopo inviterà il nuovo Ministero a prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Al Ministero della pubblica istruzione del nuovo Governo sarà designato Marcello Doning una delle più cospicue personalità del partito repubblicano.

Gli alti comandi dell'esercito sono passati agli ordini del nuovo regime.

Il nuovo Governo è quello stesso che era stato designato dalla coalizione repubblicana dello scorso dicembre e che avrebbe dovuto assumere il potere se il colpo di Jaca del 13 dicembre fosse riuscito.

Alcalà Zamora ebbe un portafoglio in un governo che precedette di poco il colpo di stato di De Rivera.

La «United Press» apprende che il nuovo Governo nominerebbe ambasciatore a Parigi il noto medico prof. Gregorio Maranont che fu per alcuni anni medico privato della Famiglia reale, Ambasciatore a Londra avrebbe nominato Ramon Perez De Ajala, uno dei più brillanti scrittori spagnoli contemporanei, e collaboratore di importanti giornali e riviste del mondo.

A Santander la notizia dell'abdicazione del Sovrano è giunta alle ore 16. Immediatamente la città è apaprsa pavesata di bandiere repubblicane ed anche gli uffici pubblici. L'ordine non è stato turbato.

Re Alfonso ha lasciato Madrid

diretto alla frontiera francese

PARIGI, 14 notte

L'Agenzia «Havas» comunica:

Alle 21 di stasera il Sovrano è partito in incognito, da una porta privata del palazzo reale, e si è diretto in automobile verso la frontiera francese insieme con l'infante Alfonso, il duca di Miranda e il Ministro della Marina del cessato Governo reale. La Regina e gli altri membri della famiglia reale partiranno domattina. La vita del Re e della Famiglia reale è stata garantita dal Governo repubblicano. La Repubblica è stata proclamata ufficialmente in tutta la Spagna.

L'«Action Française» occupandosi stasera degli eventi spagnoli, sotto il titolo: «Un repubblicano senza illusioni» ricorda le dichiarazioni fatte dal prof. Unamuno, quando si discuteva sulle elezioni e si annunciava un prossimo viaggio a Buenos Aires di Re Alfonso. Il professore scriveva: «Se le elezioni saranno favorevoli alla Monarchia, Re Alfonso, potrà aggiungere agli applausi di Buenos Aires quelli della penisola. Ma se in conseguenza dell'insuccesso elettorale noi proclameremo la repubblica, il Re non avrà da fare altro che continuare il viaggio dall'Argentina al Cile, dal Cile al Perù, all'America centrale, egli non avrà altro da fare che guadagnare tempo, perchè quando sarà al Panama, la Repubblica spagnola sarà una babilonia tale che egli potrà rientrare tranquillamente in Spagna, dove lo si accoglierà come un salvatore ».

I capi partito romeni

ricevuti in udienza dal Re

BUCAREST, 14

Il Sovrano ha oggi ricevuto in udienza collettiva i capi partito allo scopo di cercare di eliminare gli ostacoli che impediscono l'unione nazionale. L'udienza collettiva è durata oltre un'ora.

Il Sovrano ha fatto pressione sui capi responsabili a favore dell'Unione nazionale pregando di dare una risposta entro domani a Titulescu.

Il commercio estero jugoslavo

L'esportazione in diminuzione

BELGRADO, 14

(A) Durante il mese di febbraio 1931 sono state esportate dalla Jugoslavia tonn. 230.968 di merci per dinari carta 333.050.901, (din. oro 30.390.619) contro tonn. 341.280 per dinari carta 480.827.740 (dinari oro 43.875.147) per il mese di febbraio 1930. Si rileva quindi una diminuzione dell'esportazione di tonn. 110.312; (32,32 per cento) per dinari carta 147.776.939. Durante i primi 2 mesi dell'anno 1931 sono state esportate tonn. 485.717 di merci per dinari carta 717 milioni 152.987 (o per dinari oro 65 milioni 439.636) mentre che nello stesso periodo dell'anno 1930 sono state esportate tonn. 763.460 per dinari carta 1.096.979.133 (dinari oro 100.098.469). Vi fu quindi una diminuzione dell'esportazione di tonn. 30.847, (25.52 per cento) per dinari carta 283.320.182 (26.19 per cento).

Le gesta criminali degli antifascisti

e la tolleranza delle autorità francesi

PARIGI, 14

Il brutale attentato di cui fu vittima domenica scorsa al campo sportivo di Nancy un italiano, ferito gravemente da un antifascista, provoca stamane un commento dell'«Ordre» che, mettendo il fatto in rapporto con molti altri analoghi, si domanda giustamente fino a qual punto la ospitalità accordata dalla Francia ai rifugiati antifascisti debba divenire tolleranza di certe attività criminose.

Il giornale scrive:

«La Francia è ospitale e l'ospitalità è una nobile cosa, ma gli italiani antifascisti ne abusano gravemente. L'abitudine dell'assassinio politico è per essi assolutamente una seconda natura e le loro «esecuzioni» che compiono sul nostro suolo non si contano ormai più. Questi oppositori di Mussolini fanno pensare che il Duce non ha torto di tenerli d'occhio e di ispirare loro il desiderio di sfuggire al suo sguardo traversando la frontiera. Senza voler mescolarsi per niente negli affari interni dell'Italia, si è tuttavia obbligati — conclude l'«Ordre» — a riconoscere che questi proscritti non sono la parte migliore del popolo italiano».

Il nuovo gabinetto giapponese

formato da Wakatuski

TOKIO, 14.

Wakatuski è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore al quale ha sottoposto i nomi dei nuovi Ministri. Si annuncia che egli à deciso di mantenere al loro posto tutti i Ministri di gabinetto Hamacuchi, salvo Ughacki, Cawarat, Macd Suda, Suzuki, che sono stati sostituiti rispettivamente da Minami, Hara, Sakuraunchi e Kawashki. Il generale Minimi nuovo Ministro della guerra era precedentemente comandante in capo della forza giapponese in Corea.

Managua sarà ricostruita

La capitale provvisoria del Nicaragua

SAN JOSE' (Costarica), 14.

A trenta chilometri da Managua, nell'antica cittadina di Maraya, dove si sono trasferiti i membri del Governo, il Congresso e l'Alta Corte di giustizia, è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri con a capo il Presidente Moncada, i notabili del Nicaragua e parecchi prelati. Nella riunione è stata decisa la ricostruzione di Managua. Il Presidente Moncada annunzierà al paese la decisione, affermando che nessun sforzo sarà considerato eccessivo per la ricostruzione della capitale, alla quale è legata tanta parte della storia del Nicaragua. Nella stessa riunione si è esaminata l'offerta di un prestito di cinquanta milioni di dollari fatta da una banca americana. Capitale provvisoria è stata intanto proclamata la città di Granada.

Il progetto di intesa doganale

in esame alla Società delle Nazioni

ROMA, 14 notte.

La richiesta ufficiale diretta dal Ministro degli Esteri, Henderson, alla Segreteria della Società delle Nazioni, perchè sia iscritto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio l'esame del progetto di Unione doganale, trova l'Italia pienamente consenziente. Questo esame avverrà alla metà del prossimo maggio, quando ci sarà la normale sessione del Consiglio.

La Germania non si oppone e non può opporsi ad esso; la Francia dovrà riconoscere che non si bandiscono le tesi socialitarie senza accettare, come è in questo caso, la procedura socialitaria. Così viene ad attuarsi il punto di vista manifestato dal Ministro Henderson, nei primi giorni dopo il tempestivo nodo dell' intesa tra Vienna e Berlino, mentre si scontravano le violente polemiche di inaspettate pretese politiche. La nota dell' Inghilterra pone la questione in termini generali limitandosi a richiamarsi al protocollo di Ginevra del '22, per la ricostruzione economica dell'Austria. Su questa base strettamente interpretativa non è dato di produrre alcun ulteriore sviluppo giuridico o politico.

E' evidente che ciascun Governo approfondirà l'esame ed interverrà al dibattito, secondo le loro vedute più convenienti.

In questo senso crediamo accetterà anche il Governo italiano dopo avere studiato la questione con quella serenità e ponderazione che lo ha inspirato fino dai primi giorni del suo atteggiamento.

L'obbiettività di Mussolini

di fronte all' intesa doganale

SOFIA, 14

Il giornale «Macedonia» pubblica un articolo in cui mettendo in rilievo l'obiettività e la perspicacia del Capo del Governo italiano in politica estera in confronto delle grandi questioni europee, fa sua, conclusione del giornale inglese «Daily Telegraph» nella quale è detto che l'on. Mussolini è oggi l'unico uomo di Stato in Europa capace di apprezzare nella sua giusta portata il progetto di unione doganale austro-tedesco e di prendere una decisione equa e serena al riguardo. Sullo stesso argomento si intrattiene l'autorevole organo «Mir» ed anche esso trova utile rilevare che il giudizio italiano in rapporto all'unione doganale austro-tedesca è improntato alla realtà dei fatti e si manifesta assolutamente spassionato nei confronti dei vari particolari interessi politici posti in giuoco. Il «Mir» fa un paragone tra l'atteggiamento dell'Italia, che studia e giudica di trarre profitto dal nuovo evento, ponendolo senza restrizioni mentali sul terreno economico, e l'atteggiamento astioso e sterile della Francia. Il giornale conclude osservando che la opposizione francese si troverà questa volta a Ginevra a mal partito dinanzi al chiaro riserbo dell'Italia e dell'Inghilterra, ridotta come è ad affidarsi soltanto alle virtù oratorie di Briand, che difficilmente potranno essere foriere di successo. Altri commenti della stampa bulgara fanno quasi gli stessi rilievi.

Gruppo di comunisti toscani

giudicato dal Tribunale speciale

ROMA, 14 notte

Davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato è comparso stamane il secondo gruppo di sovversivi toscani.

Il Tribunale ha condannato Elio Bianchi di Roccastrada a cinque anni; Benedetto Visconti, Francesco Ghilardi e Alessandro Fabbini a due anni Corrado Forti a tre anni.

Ha assolto Aurelio Visconti per non provata reità.

Una squadra navale inglese

giunta al porto di Livorno

LIVORNO, 14.

Provenienti da Saint Tropez sono giunti in porto i cacciatorpediniere britannici «Mackay», «Wrynech», «Wimieze» ed «Waterben» al comando del capitano di vascello Dewar. Le navi si tratterranno fino al 21 corr., e gli equipaggi durante la sosta si recheranno a visitare Pisa e Livorno.

Scosse di terremoto nel Veneto

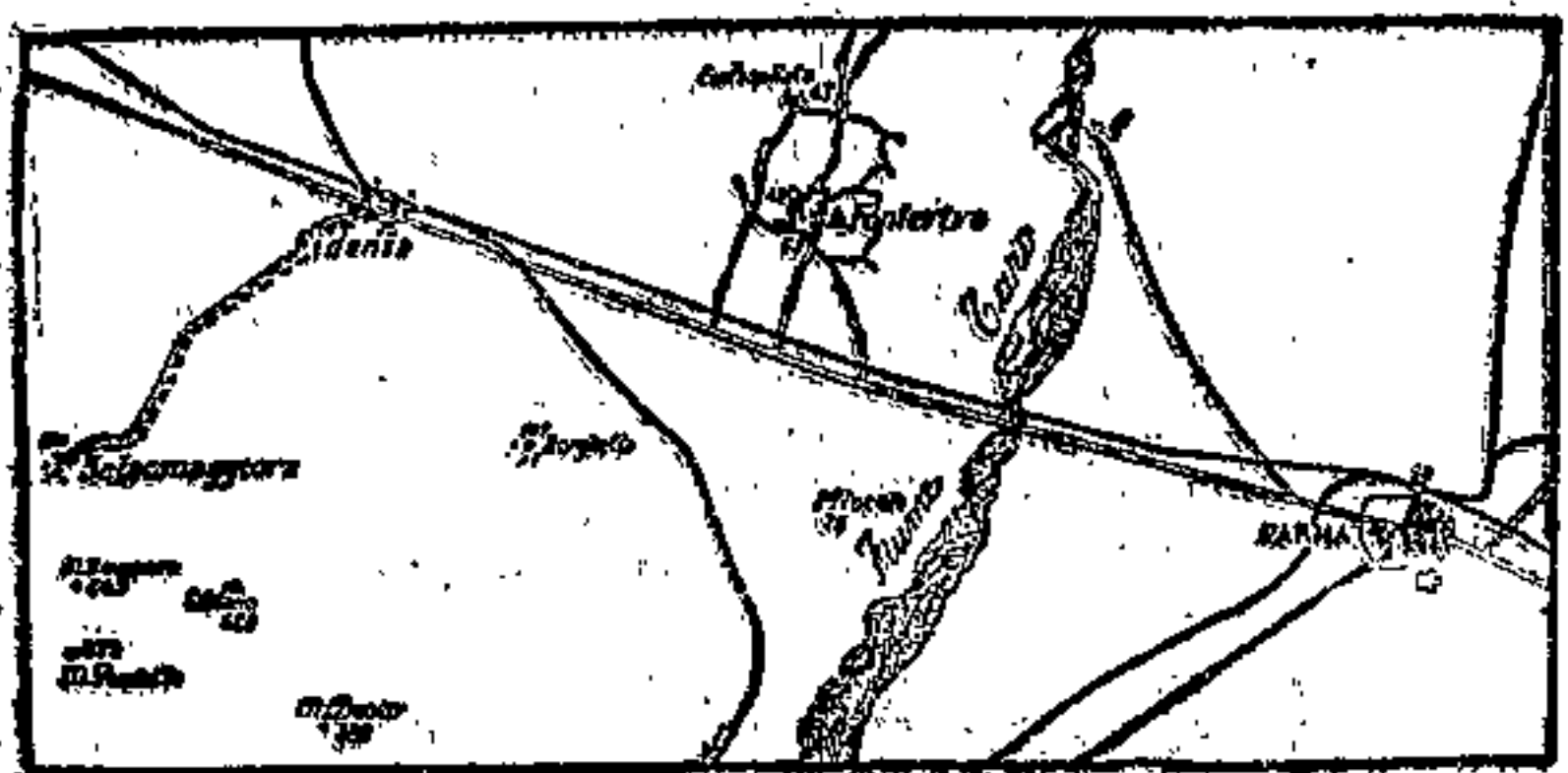
BOLZANO, 14 notte

Questa sera alle ore 23,15, è stata registrata una leggera scossa di terremoto.

Scosse sismiche sono pure state avvertite a Trento, Padova e Venezia.

Il petrolio di Fontevivo

La parola d'un professore friulano

A proposito del petrolio di Fontevivo, di cui tanto si sono occupati, di questi giorni, i giornali, le riviste, nonchè tanti uomini eminenti nel campo delle scienze economiche e scientifiche, un udinese il Chiar.mo prof. Angelo Coppadoro, residente in Milano, dove dirige il «Giornale di Chimica Industriale ed Applicata» pubblicò su detto periodico un interessante memoria.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportare detto articolo del Coppadoro, tanto più che fra noi ci sono molti che lo ricordano nella sua vita di studente e che ne ricordano ancora il padre, valoroso soldato dell'indipendenza, e la famiglia. Di lui ricordiamo altresì l'ardente patriottismo ed il vivo sentimento irredentista. Ed ora ecco l'articolo promesso.

Il grande interesse destato dalle notizie pubblicate dai giornali quotidiani intorno al ritrovamento del petrolio a Fontevivo presso Parma, ci ha spinti a compiere un sopraluogo in tale località per raccogliere precise notizie.

Fontevivo trovasi a una dozzina di chilometri — in linea d'aria — a ONO di Parma, ossia fra questa città e Fidenza; a un paio di Km. a Nord della linea ferroviaria Milano-Bologna, all'altitudine di 53 metri sul livello del mare, in perfetta pianura, nella «zona marginale» appenninica.

La località fu scelta, dalla A.G.I.P. per le perforazioni intese alla ricerca del petrolio, in seguito ai rilievi gravimetrici eseguiti qualche anno fa da una squadra tedesca in una larga zona dell'Emilia, e perfezionati e completati con rilievi magnetici dall'ing. Belluigi in un campo sempre più ristretto. In seguito a tali rilievi, che dimostrarono l'esistenza a Fontevivo di una particolare condizione da ritenersi favorevole, fu iniziata una prima perforazione nell'aprile 1929.

Questo Pozzo N. 1 — al quale fu posto il nome dell'ing. Giorgio Orsini, la cui giovane esistenza fu tragicamente troncata lo scorso anno per un infortunio sul lavoro in quel cantiere — era giunto a 209 metri di profondità, quando il 29 settembre 1929 si ebbe una prima improvvisa, violenta eruzione di acqua salata, sabbia e gas combustibili; fu tappato dopo circa una settimana di laboriosissimi e pericolosi tentativi.

I gas analizzati nell'Istituto di Chimica Industriale — Sezione Combustibili — del Politecnico di Milano, mostrarono la seguente composizione (vedi M. G. Levi e C. Padovani: «Studi e ricerche sopra i gas naturali italiani» nel volume II di «Studi e ricerche sui combustibili italiani», Roma 1930 VIII, pag. 160 e segg.):

Anidride carbonica 1,1% in volume — Metano 94,0% in volume — Etano 4,4% in volume — Azoto 0,5% in volume — Peso di 1 litro di gas a 0° e 760 mm. grammi 0,7616 — Densità riferita all'aria 0,6030 — Potere calorifico superiore cal./mc 9702.

Il contenuto in gasolina, determinato con filtri a carbone attivo, risultò di litri 0,906 di gasolina (d=0,680) per 100 mc. di gas calcolati a 0° e 760 mm.

Dopo il primo pozzo in un raggio di alcune centinaia di metri ne furono perforati altri quattro: tre allineati col primo (due a Ovest, il terzo ad Est), l'ultimo a Sud del primo in una direzione quasi perpendicolare alla linea degli altri quattro. La perforazione del pozzo N. 2 è già arrivata a circa 375 m. ed ha manifestato la presenza del gas alla stessa profondità del primo.

Frattanto intorno al pozzo N. 1 vennero fatte operazioni di cementazione per escludere le acque di alluvione, gli fu adattata una pompa allo scopo di mantenervi una contropressione, e fu approfondito ancora di pochi metri, ma esso era già danneggiato.

Per l'estrazione di uno strumento che era caduto, per un incidente di lavorazione, nel pozzo, questo, nell'aprile dello scorso anno, dovette essere tenuto per qualche tempo aperto, e in tale circostanza sopravvenne una seconda forte eruzione, che provocò la caduta dell'attrezzo, che era già quasi estratto e che ripreeipitando ed urtando produsse una scintilla, che cagionò l'accensione del gas che usciva frammisto ad acqua, e che incendiò tutte le parti combustibili del castello. Questa seconda eruzione lanciò fuori oltre seimila metri cubi di sabbia in 28 ore; quantità presso a poco eguale a quella della prima eruzione, che durò molto più a lungo e nella quale non vi fu incendio del gas.

Spento l'incendio, l'eruzione fu domata, e il foro d'uscita fu tamponato con un tappo di ferro a vite munito di rubinetti; avendo la eruzione danneggiato la parte inferiore delle tubazioni, si rinunziò a continuare la perforazione, riservando il pozzo alla estrazione del gas per i bisogni del cantiere.

Non è inutile accennare che su questo gas fissarono l'attenzione una quantità di volonterosi italiani e stranieri, che vorrebbero farne un largo sfruttamento su vasta scala. Il progetto può essere seducente, ma è per lo meno prematuro, perchè finora mancano dati sulle qualità di gas utilizzabili ed è quindi pregiudiziale la necessità di uno studio accurato. E inoltre anche evidente che una impresa petrolifera non può permettere che venga toccato il gas in sede di perforazione e, di più, il gas necessario per lo sfruttamento del giacimento: toglierlì il gas sarebbe come togliere la pressione ad una caldaia che deve funzionare.

Si stavano dunque compiendo gli apprestamenti per lo sfruttamento del gas, per i bisogni del cantiere, e negli ultimi giorni di gennaio si sono cominciate le operazioni per permettere al gas di uscire. Si diminuì perciò il livello del liquido esistente nella colonna e allora cominciò a uscire gas e acqua salata; quindi, insitesso, un primo getto di olio, di cui furono finora raccolte parecchie tonnellate.

Il colore di questo petrolio è molto chiaro: in massa ha un colore verde erba, per trasparenza è giallo.

Un'analisi sommaria eseguita in questi giorni nell'Istituto di Chimica Industriale — Sezione Combustibili — del R. Politecnico di Milano, ha dato questi risultati:

Peso specifico del petrolio greggio a 15° 0,8452 — Inizio della distillazione (secondo Engler) 113° — Porzione che distilla fino a 150° 12,8% in volume — Porzione che distilla fra 150° e 210° 42,8% in volume — Porzione che distilla fra 210° e 250° 17,2% in volume — Porzione che distilla fra 250° e 300° 11,6% in volume — Porzione che distilla fra 300° e 350° 7,2% in volume — Temperatura della distillazione 357° — Residuo su 100 cc. gr. 4,12 — Solfo % 0,17.

Alle prime quantità di petrolio seguì una notevole quantità di emulsione di acqua salata, petrolio e gas, sporca di terriccio. Il pozzo quindi è stato per il momento chiuso e si stanno apprestando i mezzi di raccolta e di studio per poter stabilire il comportamento del pozzo stesso e le condizioni del giacimento, in modo da mettersi in grado di poterlo struttare utilmente.

In questo momento il meglio che si possa fare è lasciare lavorare i tecnici nella massima tranquillità. Il pozzo N. 1 deve essere considerato un pozzo sperimentale. Le perforazioni continuano regolarmente negli altri quattro, ai quali molto probabilmente ne saranno aggiunti altri ancora. Al 1. febbraio la sonda N. 2 era arrivata a m. 375, la N. 3 a m. 199, la N. 4 a m. 250, la N. 5 a metri 202.

ANGELO COPPADORO

I preparativi di Trieste

per accogliere i Duchi delle Puglie

TRIESTE, 14

Fervono nella città i preparativi per accogliere degnamente le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie che giungeranno mercoledì 15 corr. nello storico castello di Miramare. Disposizioni sono state prese da tutte le organizzazioni patriottiche per ricevere solennemente gli Augusti ospiti. Il podestà ha fatto affiggere un nobile manifesto.

I prezzi all' ingrosso

continuano a diminuire

MILANO, 14

Il Consiglio provinciale della Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da essa compilate nella seconda settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0,47 per cento, passando da 355,02 a 353,40 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28,17 a 28,30. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati variamente: hanno presentato delle diminuzioni l'indice delle derrate alimentari vegetali che è diminuito da 360,89 a 358,71, l'indice delle derrate vegetali alimentari animali che è diminuito da 400,66 a 396,03, l'indice delle materie tessili che è diminuito da 245,74 a 244,44, l'indice dei minerali e metalli che è diminuito da 356,48 a 352,36, e l'indice delle materie industriali varie che è diminuito da 436,28 a 435,55.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 96,4 a 95,9; all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è rimasto invariato. In Inghilterra 95,5 mentre è diminuito leggermente negli Stati Uniti d'America da 107,09 a 107,08, ed in Germania da 113,6 a 113,5.

I solenni funebri tributati alla salma di F. M. Martini

ROMA, 14.

Stamane si sono svolti i funerali di Fausto Maria Martini. Essi sono stati una grande e commovente manifestazione dell'affetto e della stima con cui in Martini si onorava lo scrittore, il combattente, il mutilato ed il fascista, tale era il numero delle persone, delle rappresentanze, delle corone che hanno seguito il feretro fra una selva di labari, di gagliardetti di bandiere. Fra i presenti erano S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni, S. E. Bottai, Giuliano, onor. Alfieri, Casalini, il prof. Marpicati, il Segretario del Partito on. Giuriati, il Ministro De Pretis, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il Commissario della Confederazione on. Brodrero, l'on. Amicucci, l'on. Del Croix, l'on. Amilcare Rossi, l'onorevole Coselschi, Forges Davanzati, on. Pierantoni, il dott. Minari, Auro d'Alba in rappresentanza anche del Comando generale della Milizia, il Rettore dell'Università on. De Francesci, vari accademici d'Italia, senatori, deputati e numerosissimi altri rappresentanti di organizzazioni combattentistiche e sindacali.

La bara avvolta nel tricolore è stata trasportata a spalla da combattenti e da fascisti dalla camera ardente al carro funebre, salutata romanamente al suo passaggio dalla Legione mutilati. Fiancheggiato dai labari delle Associazioni combattentistiche e del Fascio romano, il feretro ha mosso verso la chiesa di Santa Teresa. All'arrivo in chiesa la rappresentanza militare si è schierata nella via ed ha salutato la salma presentando le armi mentre la musica intonava la «Canzone del Piave». Terminata la cerimonia religiosa, il prof. Marpicati, ha fatto l'appello fascista a cui a gran voce tutti gli astanti hanno risposto «Presente!». La musica allora ha intonato «Giovinezza» e tutte le bandiere si sono inchinate. La bara è stata quindi nuovamente collocata sul carro che ha proseguito per il Verano accompagnata di congiunti.

Il cordoglio del Partito

ROMA, 14.

S. E. il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma alla vedova di Fausto Maria Martini:

«Il P. N. F. partecipa col più vivo cordoglio al grave lutto che la colpisce, rimpiangendo in Fausto Maria Martini, lo scrittore finissimo, il delicato poeta, il mirabile combattente della Guerra e della Rivoluzione Fascista. - GIOVANNI GIURIATI».

Delegazione cecoslovacca a Bari

per visitare le opere dell'acquedotto pugliese

E' qui giunta una delegazione cecoslovacca composta di autorità politiche, alti funzionari governativi e tecnici appositamente venuta in Italia, per visitare le grandi opere dell'Acquedotto pugliese. La delegazione che ha visitato le costruzioni alla sorgente a Capo Sele, si fermerà tutto oggi a Bari e domani proseguirà per Lecce per visitare le opere del ramo Adriatico del sifone leccese.

Una nuova antologia futurista

ROMA, 14.

Apprendiamo che Dante Serra, scrittore e giornalista sta preparando per gli eleganti tipi della Casa Editrice Campitelli, una Antologia (con prefazione di F.T. Marinetti) scritta dai migliori artisti futuristi. Hanno finora aderito: Poesia, F. T. Marinetti, Paolo Buzzi, Luciano Folgore, Bruno Corra, Benedetta, Giacomo Giardina, Dante Serra, Ernesto Simini, Gustavo Barele, Pippi Trecca, Guglielmo Ceroni, Castrense Civello, Fernando Gori, Eleme d'Avila, Alberto Blasetti ed altri.

Musica: Franco Casavola, Balilla Pratella, Aldo Mantia. Teatro: Anton Giulio Bragaglia. Pittura: Giacomo Balla, Enrico Prampolini, Gerardo Dottori, Depero, Tato. Scultura: Thayath. Questa Antologia è destinata ad ottenere un sicuro successo per la sua importanza.

Italiani e stranieri in Egitto

CAIRO, 14

(A). Secondo dati di questo ufficio di statistica al primo gennaio 1931 la cifra totale della popolazione egiziana ammontava a 14.968.982 abitanti di cui 232,390 stranieri. Tra le colonie estere il primo posto è occupato dai greci in numero di 76.932 abitanti, il secondo dagli italiani, i quali ammontano a 53.706; seguono gli inglesi con 31.320 abitanti, i francesi con 24.441, e infine i turchi con 9.207 abitanti.

Re Giorgio continua a migliorare

LONDRA, 14

Al castello di Windsor si assicura ufficialmente che il Re Giorgio continua a migliorare.

Statistiche americane

I contravventori al proibizionismo

WASHINGTON, 14

Il colonnello Amos Woodcock, capo del servizio di vigilanza sul proibizionismo, informa che durante il marzo scorso gli arrestati per la contravvenzione alla legge sul proibizionismo stesso furono in tutti gli Stati Uniti 5273, e di questi nella sola New York ne furono eseguiti 1534.

Cameratismo italo-ungherese

L'on. Bacci festeggiato a Budapest

BUDAPEST, 14

Il Ministro del culti e della pubblica istruzione, conte Klebelsberg, ha offerto ieri in onore del commissario del CONI on Ili Bacci una colazione alla quale è intervenuto anche l'addetto militare alla R. Legazione d'Italia a Budapest, tenente colonnello Oxilia. Il presidente dell'accademia ungherese per l'educazione fisica, Karafiath, ha esaltato al levar delle mense l'alta importanza e la meravigliosa attività sportiva italiana inneggiando con elevate parole al cameratismo sportivo italo-ungherese. L'oratore ha brindato infine al Re d'Italia, al Duce e al Ministro d'Italia a Budapest. Ha risposto l'on. Ili Bacci mettendo in rilievo l'amicizia del l'Italia verso l'Ungheria. Terminata la colazione l'on. Bacci accompagnato dal conte Klebersberg ha visitato la nuova piscina dell'isola Margherita ed il campo sportivo del Club atletico ungherese, nonchè l'Accademia dell'educazione fisica ove si è trattenuto per quasi tre ore. Il direttore dell'Accademia ha offerto all'on. Bacci un piccolo gagliardetto in seta dell'Istituto.

L'on. Bacci, oggi stesso ha lasciato Budapest diretto a Vienna da dove proseguirà in aeroplano per Roma.

Preoccupazioni della Francia

per l'attività tedesca in Jugoslavia

ROMA, 13 notte.

Nell'opinione pubblica francese cominciano ad infiltrarsi preoccupazioni circa la francofilia jugoslava e rumena. Questi due pilastri della Piccola Intesa e della politica balcanica francese comincierebbero secondo tali preoccupazioni a vacillare. Queste apprensioni sono determinate soprattutto dai recenti avvenimenti come la costituzione avvenuta a Belgrado, pochi giorni fa, di un comitato per il riavvicinamento tedesco della Jugoslavia. In seno a tale comitato a quanto si apprende da Parigi, si trovano le più alte personalità dell'impero serbo, tra cui l'ex Ministro degli esteri Nincic.

Si fa noto a questo proposito che l'attività tedesca in Jugoslavia non ha tardato a manifestarsi organizzando esposizioni austro-tedesche autorizzate dal Principe Paolo.

Per la verità una certa trasformazione dello spirito jugoslavo verso la Germania si sarebbe manifestato in modo chiaro in questi ultimi tempi. Il libro francese che dominava a Belgrado è stato sostituito dal libro tedesco.

A tutto ciò bisogna aggiungere i metodi di infiltrazione della Germania, nel campo commerciale e degli affari in genere.

Orribile sciagura in un canale sotterraneo

Una diecina di operai morti - 20 pompieri vittime del dovere

CHICAGO, 14

Una orribile sciagura di cui non si conosce esattamente l'entità è accaduta sotterra, nel canale che si sta eseguendo per la fognatura e che già a metà è costruito. Mentre tutti gli operai procedevano alacremente ai lavori, si è manifestato, non si sa per quale causa, un incendio. Subito è stato dato l'allarme ma prima che si avesse il tempo di mettersi in salvo, il fumo e le fiamme aveva invaso tutte le gallerie. Sei lavoratori hanno trovato subito la morte. Organizzati i soccorsi 33 operai sono stati tratti all'aperto, ma in istato asfittico per cui hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Il loro stato è grave. Intanto i pompieri ritornavano nelle gallerie per tentare di salvare altri pericolanti, ma tanto il capo che 19 vigili non hanno fatto finora ritorno, e si teme abbiano trovato a loro volta la morte.

Purtroppo non saranno queste le sole vittime giacchè un certo numero di operai manca ancora e non in tutte le gallerie i soccorsi sono giunti in tempo. L'incendio si è verificato in un cumulo di legname e si è propagato rapidamente all'impianto di legname che sorregge le pareti della volta in costruzione. I pompieri portarono nella canalizzazione in costruzione delle bombole di ossigeno per potere effettuare i salvataggi degli operai che correvano pericolo di rimanere asfissiati. All'ultimo momento si apprende che sono stati rinvenuti altri due morti.

Violento incendio a Parigi

nei depositi viveri delle dogane

PARIGI, 14

Verso le 12,45 un incendio che ha preso improvvisamente proporzioni considerevoli si è sviluppato nei fabbricati in legno dei depositi viveri delle dogane e dell'economato della rete ferroviaria di Stato nell'Avenue des Clichy. Una esplosione è avvenuta nei depositi della benzina seguita da alte fiamme che hanno distrutto in brevissimo tempo i fabbricati. La violenza delle esplosioni è stata tale che frammenti di vetro sono stati proiettati a più di un chilometro di distanza.

Uno dei fabbricati vicini al deposito di carbone dove si trovavano immagazzinati 117 barili di rhum è andato completamente distrutto.

E' impossibile valutare anche approssimativamente l'estensione dei danni che saliranno a diecine e diecine di milioni. Data l'ora in cui l'incendio è scoppiato e cioè l'ora di colazione degli operai, si spera che nessuno di essi sia stato sorpreso dal fuoco.

Un cinematografo francese

distrutto dal fuoco

PARIGI, 14.

Un incendio di straordinaria violenza, ha distrutto ieri sera a Rennes il cinematografo «Omnia» nonchè una panetteria vicina, in pieno centro della città.

Erano le ventuna, quando una squadra di guardiani scorse del fumo uscire dal forno. L'allarme venne subito dato, ma il fuoco che covava certamente da molto tempo, prese in pochi minuti una violenta intensità.

Le fiamme ben presto si propagarono al cinema attiguo, che in un baleno fu preda delle fiamme. Il pubblico, che già aveva assistito alla prima parte della rappresentazione, uscì senza il minimo panico, ed i soccorsi si organizzarono prontamente.

Con non poca fatica si potè salvare il fornaio e la sua famiglia, nonchè altri due vicini, mentre gli impiegati del cinema salvarono una povera vecchia che abitava al terzo piano dello stabilimento.

A mezzanotte il fuoco infuriava ancora. La cupola del cinema è crollata con fragore terribile. L'opera dei pompieri s'è limitata a proteggere gli immobili vicini. Non si segnalano finora danni alle persone. Dato che il cinema si trova in mezzo a case vecchissime il pericolo non è ancora scomparso.

Foreste americane divorate

da colossali e violenti incendi

NEW YORK, 14

Gli incendi di foreste hanno assunto proporzioni colossali. Le fiamme in poche ore hanno incenerito tutto quanto hanno trovato sul loro velocissimo cammino entro il raggio di parecchi chilometri. Già è stata segnalata la violenza dell'incendio nel nord del Viscoussin: si apprende ora che anche le foreste dell'alto Tichigan sono state divorate dalle fiamme. Le fiamme alimentate da un vento furioso hanno fulmineamente isolato e distrutto interi villaggi e centinaia di fattorie, migliaia e migliaia di contadini hanno lavorato ininterrottamente per abbattere intere zone boschive per cercare di circoscrivere le fiamme e sembra che ora i loro sforzi abbiano raggiunto l'intento. Non è ancora dato stabilire il numero delle vittime che si spera sieno pochissime. I danni secondo un computo molto sommario sorpasserebbero un milione di dollari.

Dense nubi di cavallette

minacciano regioni della Transgiordana

AMMAN (Transgiordania), 14

Il temuto flagello delle cavallette si è già palesato nelle regioni orientali del paese. E' infatti annunziata l'apparizione di dense nubi dei voraci insetti. Le autorità prendono tutti i provvedimenti per far fronte alla minaccia.

L'enorme riserva di combustibili

nel sottosuolo della Russia

MOSCA, 14

Secondo dati risultanti dalla esplorazione del sottosuolo in questi ultimi anni le riserve di combustibile dell'U. R. S. S. che anteguerra erano state calcolate in 130 miliardi di tonnellate, vengono stabilite ora, con calcoli più precisi nella enorme quantità di 600 miliardi di tonnellate. Nel solo bacino siberiano del Kusnetzk le riserve di carbone che erano state calcolate in 15 miliardi di tonnellate, vengono ora stabilite in 400 miliardi di tonnellate.

Il divorzio di Dempsey

Moglie e marito lo smentiscono

RENO (Nevada), 14

Come si era dapprima supposto e si credeva ancora dopo una parziale smentita di Dempsey, l'ex campione mondiale di pugilato ha finito coll'ammettere di essere venuto a Reno proprio per ottenere il divorzio da sua moglie Estelle Taylor, anzi, egli ha aggiunto che la domanda di separazione è partita da sua moglie la quale intende dedicarsi interamente all'arte cinematografica in cui ha mietuto allori. Il manager di Dempsey, Leonard Sachs ha dichiarato che l'ex campione dei pesi massimi ama sempre sua moglie ma non vuole ostacolare la carriera.

D'altra parte si dice che Estelle Taylor abbia radiotelegrafato da Holliwood affermando che non era stata essa a chiedere il divorzio e che si opporrà energicamente perchè suo marito l'ottenga.

SUOR MARIA

Il Calvario di una donna

Infiltrazioni di capitali francesi

nelle industrie jugoslave

BELGRADO, 14

(A). Il cantiere Marjian di Spalato è stato acquistato dalla nota società francese di costruzioni navali «Chantiers de la Loire» che ha fondato una società jugoslava per lo sfruttamento di detto cantiere sotto la ragione sociale: «Cantiere jugoslavo di costruzioni e di riparazione di navi» con sede a Belgrado. A Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato eletto l'ex generale Nikolajevich e fra i membri del Consiglio di Amministrazione figura il noto industriale croato Siriscevich. La direzione generale della società è stata affidata al francese ing. Giacomo Roux. Si dice che gli stabilimenti del Marjian verrebbero trasferiti da Suciuratz nei dintorni di Spalato.

Gli ultimi preparativi in Inghilterra

per il censimento della popolazione

LONDRA, 14

Sono ora quasi completati i preparativi per il censimento della popolazione che sarà compiuto nella Gran Bretagna e nel nord dell'Irlanda alla mezzanotte del 26 aprile. Quarantamila calcolatori sono stati istruiti dai funzionari di statistica distrettuali ed in qualche grande centro urbano sono stati tenuti per essi appositi corsi speciali. Sono state preparate e saranno distribuite in questi giorni circa 15 milioni di schede delle quali 10 milioni sono destinate ai proprietari di case.

Vi sono delle schede speciali per istituti pubblici, gli alberghi, gli ospedali, per l'esercito, la marina e l'aeronautica. Le schede sono state stampate in gallese per quelle parti del gallese dove non viene usata la lingua inglese. Si calcola che il peso totale delle schede quando saranno tutte raccolte insieme a Londra, sarà di 20 tonnellate.

Giornalista espulsa dalla Russia

per un articolo offensivo contro Stalin

BERLINO, 14

Una notizia da Mosca dice che il Governo sovietico ha espulso dal suo territorio la signora Eva Grady, giornalista americana, la quale nella sua rivista aveva pubblicato un articolo ritenuto offensivo per Stalin. L'articolo della signora era intitolato: «Vedi la Russia e poi muori... dal ridere».

Lloyd George andrà in Russia

per studiare il piano quinquennale

LONDRA, 14

La stampa di stasera pubblica la notizia che Lloyd George ha intenzione di visitare la Russia dei Sovieti nel prossimo settembre, allo scopo di studiare sul posto le condizioni e specialmente il progresso del piano quinquennale di industrializzazione.

Due nuovi tipi di aeroplani

in esperimento in America

NEW YORK, 14

Le «New York Tribune» pubblica un interessante articolo sul nuovo monoplano «Fokker» che essa qualifica come una fortezza volante, munito di una sola ala e armato di sei mitragliatrici che possono aprire il fuoco tutte contemporaneamente per mezzo di un controllo automatico, quando sia disceso dall'alto sull'obbiettivo da attaccare. E' stato anche esperimentato con buon esito a Peterborough nella Nuova Jersey un monoplano che può trasportare un equipaggio di due uomini con 250 kg. di bombe.

Chiacchiere su un flirt

Minnie Cause non si è stupita quando mi sono recato a farle visita. Sorridendo deliziosamente mi ha accolto nel suo piccolo salotto fragante di «Lavande Actinson», nel cantuccio solito, ombrato dalla carezza lieve delle cortine azzurre che lo celano agli sguardi indiscreti del vicinato.

Fuori, Milano inebbriava e stordiva con la sua voce assordante di metropoli immane. I trams si inseguivano incessanti: i taxi, le auto, le carrozze, li superavano strepitando, portando lontano le masse instancabili di umanità che li gremivano. Un cielo di piombo gravava sulla città.

La gente passava frettolosa, in file serrate, verso destini diversi, piegando fronti e dorsi allo schiaffo gelido della tramontana che aveva aggraziato di gelo le vetrate della mia piccola amica.

Minnie Cause non mi attendeva. Mai più avrebbe sospettato una mia visita.

Eravamo stati, un giorno non lontano, ottimi amici. Ad esser sinceri qualcosa di più.

Le strade magnifiche, le colline, di Brianza, avevano spesso salutato le nostre gite. Sul lago, nei riposi, cuore a cuore, c'eravamo detti sovente la dolce bugia.

Mi piaci, ti voglio bene.

Poi, come sempre, la passione di un momento era svanita.

Il flirt si era annullato in una fredda indifferenza.

Così c'eravamo lasciati.

***

Minnie Cause mi si è seduta accanto.

Con il migliore dei suoi sorrisi mi ha porto una tazza di «Lion's» in una cicchera azzurra, cerchiata di oro. Nel suo salotto ancora tutto mi parla d'allora, forse lo debbo al suo profumo. Le sorrido. Vorrei parlare, vorrei dirle tante cose. Ma non so che ammirare ostentamente un piccolo «libelots» di alabastro, che è lì, sul tavolino accanto alle scatole di wafers, di fondants, di sigarette.

Attendo che ella parli.

Il suo silenzio sorridente mi irrita. Mi fa pensare stranamente al suo desiderio di sfruttare l'equivoco che non esiste, che non esisterà mai.

Non sono un vinto che torna, vorrei gridarle.

Vorrei, ma non posso.

E non so perchè.

***

Amica, finalmente le dico — rompendo il silenzio che non posso più mantenere — non vi stupisce la mia presenza?

— Tutt'altro. Vi attendevo. Sapevo che sareste tornato.

— Strano. Cos'à ve lo avrebbe fatto supporre?...

— Il vostro silenzio, il vostro assillo continuo di incontrarmi.

— Non è tutto.

— Lo so.

Silenzio. Sorrisi. Volger d'occhi improvviso alle nubi azzurrognole di fumo delle «Regina».

Minnie Cause, infine, riprende scandendo.

— Amico, sareste venuto....?

— No, Minnie, lo sapete. Non è per questo.

— Allora?

— Minnie, perdonatemi. Ho saputo che siete per avviarvi verso il vostro destino di donna. Ricordate...? Allora ci siamo lasciati con la bocca amara. Mi hanno riferito che voi mi avete incolpato di tutto....

— Potete crederlo? Saranno state malignità.

— Certamente. Vi offendereste se io oggi vi dessi lo stesso la prova del contrario?

— Tutt'altro. Ma non direte poi che sarei stata io?....

— No, Minnie, nè io, nè voi. Siamo sinceri. Ambedue. Senza dircelo ci siamo accorti, un bel giorno, di aver giocato, di aver recitato, troppo.

— Errate, amico. Non è così: E' stato il destino, non la leggerezza a volerlo.

— Mi permettereste di dimostrarvi il contrario?

— Certamente.

E la piccola si raggomitola deliziosamente sul sofà, fissandomi in volto.

***

— Amica, riprendo, siete certa che la nostra — come dovrei dire? — passione, non è stata una commedia?

— Certissima.

— Badate che io reputo il contrario. Non vi sembra che noi ci siamo dati le arie di esserci amati fino alla soddisfazione del nostro amor proprio?

— Non fate lo scettico senza convinzione!

— Non ne ho il coraggio.

— Avrò io il coraggio. Vi dirò che vi ho voluto bene sul serio, non per soddisfare il mio amor proprio. Vi dirò che voi avete fatto altrettanto....

E Minnie Cause mi fissa come se volesse scrutare l'interno del mio pensiero.

— Non mi riconoscete quello che non vi ho riconosciuto, riprende. Non comprendete, per appagare il vostro [illegible]tubato, quello che è stato amore con quello che non è stato che desiderio di primeggiare, di farsi belli con le amiche, con gli amici. Magari con i genitori che se ci hanno giudicato il flirt possibile, ci hanno chiuso un occhio da un lato e dato una speranza dall'altro.

— Siete molto buona, voi....

— Non è questione di bontà. Flirt classico non è stato il nostro. Nè io nè voi abbiamo avuto degli scopi. Noi non abbiamo soddisfatto interessi nè debolezze da salotto!

— E' vero.

— Vedete? Il mondo non ne ha saputo nulla. Al resto sono mancati gli elementi essenziali. Volete che ve lo dica? — Noi ci siamo lasciati perchè l'amore vero, disinteressato, ha potuto durar poco. Come il bel gioco... Così ha voluto il destino.

***

Minnie che ha parlato tutto di un fiato, si tace, distoglie gli occhi da me, e li fissa nell'alabastro del «bibelots», che è lì sulla tavola. Attende la risposta.

Sono io che debbo parlare, ora. Sono smontato. La logica serrata della bimba mi ha convinto. — Mi ha disarmato. Non so più cosa ribatterle.

Ella se ne è accorta. Mi sorride gaia.

— Amica, finalmente le dico, è così, sono lieto che sia così.

Il colpevole non è stato nessuno. Con un ragionamento positivo mi avete dimostrato la stessa cosa che io volevo fare errando.

Non mi serberete rancore di quello che è stato?

— Me ne credereste capace?

— Vi sono già grata di avermi dato modo di dirvi una cosa che altrimenti ben difficilmente vi avrei potuto dire.... Forse, forse, anche di avervi richiamato sulla retta via delle idee! Vero?

— Sì, Minnie.

Un altro sorriso. Incantevole questo.

— Via quel viso. Parliamo d'altro ora. Fatemi piuttosto gli auguri.....

***

Da quell'incontro sono passati parecchi mesi. E' tornata primavera, si sono spenti gli echi fugaci del carnovale.

Minnie si è sposata. E' felice.

Da allora spesse volte ci siamo incontrati.

Più amici di mai. Senza vani rimpianti, senza inutili sentimentalismi. Lieti. Ambedue convinti: Così ha voluto il destino.

CAMILLO ZAMBRUNO

Scolaretti americani

che imitano i "gangsters,,

NEWARK, 14.

I fanciulli americani d'oggi hanno forse la stessa opinione e nutrono forse lo stesso disprezzo per i propri maestri di scuola che i fanciulli di cinquant'anni fa. Solo che essi hanno dei sistemi completamente nuovi per dimostrare questi sentimenti, sistemi che sono naturalmente informati a ciò che avviene praticamente nella esistenza quotidiana di oggigiorno.

C'è un maestro troppo severo o troppo molestamente conscio dei suoi doveri di educatore, che annoia certi scolari: come indurlo a desistere da questa sua ossessionante mania?

E' presto fatto: si ricorre agli stessi sistemi usati dai «gangsters» per liberarsi di una persona molesta.

Il Direttore della scuola pubblica Webster, di questa città, signor George Brinkerhoff, fu costretto tempo fa a punire severamente un gruppetto di scolari che si ostinavano a restare in mezzo alla strada a giuocare mettendo a repentaglio oltre che la propria esisenza anche quella dei passanti.

Gli scolari puniti, forse ritenendosi vittime di una ingiustificata persecuzione da parte del Direttore della scuola, o di una rappresaglia conseguenza di altre marachelle da essi commesse e rimaste impunite, giurarono di vendicarsi secondo il sistema dei «gangsters».

Pochi giorni dopo il Direttore della scuola riceveva una strana lettera minatoria così concepita: «Brink: se non ti deciderai una buona volta a smetterla e a lasciare tranquilli i ragazzi che giuocano in Webster Street, tanto peggio per te. Sta certo che uno di questi giorni non tornerai vivo a casa tua. La tua sorte ormai è decisa, tu sei stato segnato e non potrai sfuggirci. Quei ragazzi vengono ingiustamente incolpati e puniti per cose che non hanno mai fatte. Ora basta. Lasciali in pace e non ti sarà torto neppure un capello. Se no ti faremo «fare una passeggiata in taxi».

Ed ecco come quattro giovani della scuola di Webster Street, tutti di età inferiori ai 17 anni, sono stati inviati per un anno in un istituto correzionale perchè riconosciuti quali autori materiali della lettera minatoria.

L'esposizione italiana ad Amsterdam

si è chiusa con successo

AMSTERDAM, 14.

L'Esposizione d'arte decorativa moderna italiana è stata chiusa dopo la visita delle LL. AA. RR. la Principessa creditaria Giuliana ed il Principe consorte Enrico dei Paesi Bassi.

Gli Augusti visitatori sono stati ricevuti dal Regio Ministero d'Italia all'Aja, conte Carlo Senni, ed hanno attentamente ammirato gli oggetti esposti, che sono stati loro illustrati dagli organizzatori della mostra, dottori Nebbia e Morpurgo. Le Loro Altezze hanno manifestato alla fine della visita il loro alto compiacimento.

La manifestazione artistica italiana ha riportato presso il pubblico olandese un vero successo.

La moglie ideale

BALTIMORA, 14.

(U.P.). — In tasca a James E. Hood, da Louisville (Kentucky), che rimase qui vittima di un accidente automobilistico, la polizia rinvenne un singolare documento.

«Col presente — dice il testo — autorizzo mio marito a scegliere a suo arbitrio la sua residenza, a bere quanto crede e a cercarsi a suo piacere compagnia femminile, poichè so ch'egli è di buon gusto. Voglio che egli goda la sua vita, giacchè la morte non aspetterà tanto tempo».

Questo «permesso» era firmato dalla signora Rhoda Hood.

Il certificato d'indigenza

ad un ex regnante di Germania

JENA, 14.

(U.P.). — Il Duca Ernesto di Sassonia - Altenburg, già Sovrano del piccolo Ducato di tal nome, è stato dichiarato indigente dalla Giustizia.

Questa sentenza fu il risultato degli sforzi del Duca per ricuperare le sue proprietà, che lo Stato di Turingia sequestrò nel 1919, pagando allora alla famiglia ducale 27 milioni di marchi d'indennità.

Questa sostanza, peraltro, andò dispersa nell'inflazione e in affari sbagliati, sicchè ora il Duca intentò causa alla Turingia per la revisione del contratto del 1919. Ottenuta una prima decisione dei Tribunali che raccomandava una transazione, gli avvocati del Duca Ernesto stipularono un accordo col Ministero delle Finanze di Turingia, secondo il quale il Duca riceverebbe un reddito annuo di 100.000 marchi, un capitale di un milione e mezzo e la restituzione di 200 ettari delle sue terre. Il Duca desisterebbe quindi dalla sua azione.

Tale schema d'accordo attende la ratifica della Dieta, e fu appunto per obbligar questa a venire ad una decisione, che il Duca provocò da parte della Giustizia la sua dichiarazione d'indigenza.

Si ritorna alla roulette in Francia?

LE TOUQUET, 14.

(U.P.). — La febbre del gioco d'azzardo viene risospingendo i frequentatori delle case da gioco della Riviera, dove incomincia a farsi caldo, verso settentrione, dove il giorno di Pasqua riaprì le sue porte il Casino di Le Touquet.

Per l'imminente stagione di gioco si profetizzano due importanti novità: anzitutto, si conta sulla riapparizione del sindacato dei giocatori greci, che l'anno scorso si ritirò causa le gravi tasse del fisco francese, e in secondo luogo i giocatori sono convinti che il Governo permetterà anche in Francia il gioco della «roulette», permesso sinora soltanto a Monaco, così da agevolare gli affari delle circa 200 case da gioco di Francia.

Qui si ritiene infatti che la «roulette» eserciti un'attrattiva incomparabile sul pubblico, offrendo al pubblico probabilità di vincita molto maggiori dei consueti giochi d'azzardo. La riammissione o meno della «roulette» in Francia dipende unicamente dal Ministero degl'Interni, nel quale le case da gioco ripongono quest'anno le loro speranze.

Aprile 1821

La genesi di un libro immortale

Il 24 aprile del 1821, a Brusuglio, Alessandro Manzoni incominciava il suo romanzo. Riferendoci al carteggio 11, p. 46-47, l'autore ne dava notizia all'amico Fauriel esprimendo la speranza di terminarlo entro il marzo del 1823.

«Fu un lavoro febbrile — scrive il Promoli — che gli reso quei giorni i più felici della sua vita», e su ciò ci darà subito conferma «Don Alessandro» stesso. Egli difatti scriveva: «Alzarsi ogni mattina colle immagini vive del giorno innanzi davanti alla mente, scendere nello studio, tirar fuori dallo scrittoio qualcuno di quei soliti personaggi, disporli davanti a me come tanti burattini, osservare le mosse, ascoltarne i discorsi, poi mettere in carta e rileggere, era per me un godimento così vivo come quello di una curiosità soddisfatta».

E' risaputo; l'idea del Capolavoro attingeva a due fonti: alla lettura della «Historiae patriae» del Ripamonti, dove si parla della conversione dell'Innominato (Bernardino Visconti), e all'altro libro del Gioja «Sul commercio dei commestibili a caro prezzo del vitto» dove si fa cenno di alcune gride.

Più tardi il Manzoni, scriveva a proposito al suo figliastro Stefano: «Sai cos'è che mi diede l'idea di fare i Promessi Sposi? E' stata quella grida che mi venne sotto gli occhi per combinazione e che faccio leggere per appunto dal dottor Azzeccagarbugli a Renzo, dove si trovano, fra le altre, quelle penali contro chi minaccia un parroco perchè non faccia un matrimonio, ecc. E pensai, questo (un matrimonio contrastato) sarebbe un buon soggetto da farne un romanzo, e per finale grandioso, la peste che aggiunsta tutto».

Il lavoro imponente non conobbe tregua. Proseguì alacremente per parecchi anni, checchè facesse Mons. Tosi per indurre il Manzoni alla continuazione di quelle Osservazioni sulla Morale Cattolica, «apologie de la Eglise catholique contre les attaques du célèbre Sismondi», alla cui pubblicazione l'insigne scrittore si era accinto nel 1818.

Consigliava Monsignor Tosi, forse preoccupato dal pensiero di un probabile ritorno del suo convertito alle condannate ideologie d'oltr'Alpe, di occuparsi di cose meno nocive alla salute dell'anima che non fosse un romanzo: ma del consiglio della sua guida spirituale il Manzoni era disposto a tenerne un conto piuttosto relativo, convinto com'era — a parte l'innata indipendenza di carattere da lui mantenuta intatta in ogni frangente — che «la continuazione della Morale Cattolica non avrebbe fatto la millesima parte di bene che fece il romanzo ch'egli andava «scarabocchiando...».

Innumerevoli furono le indagini per la base storica dei Promessi Sposi. L'amico Gaetano Cattaneo fu incaricato di procurargli le opere necessarie per le ricerche delle notizie veramente assicurate come storiche. Gli scriveva pertanto con evidente buon umore: «Mandami nuove delle tue reni. Quanto al capo, vengo a rompertelo io con una delle solite» — Ed ancora: «.... ti prometto che, finita questa bella opera a cui sto lavorando, non farò più se non poesie liriche, per le quali non fa bisogno di notizie positive, nè occorre quindi di tempestare gli amici per libri, ma basta a star a bocca aperta aspettando l'ispirazione».

Il romanzo fu teminato il 17 settembre 1823, ma fu posto in vendita il 16 giugno del 1827, dopo un lavoro improbo di diversi anni, voluto dallo autore, poco contento del suo manoscritto, nel quale, aiutato nell'accurata e scrupolosa revisione dal Grossi, dal Visconti o dal Fauriel, introdusse variazioni di grande rilievo, notevole fra tutte quella riguardante l'episodio della monaca di Monza, che, nella prima concezione, era assai lungo e quindi atto a distrarre il lettore dal racconto principale.

Poi ancora, come si sa, al capolavoro manzoniano, che aveva per titolo «Fermo e Lucia», in corso di stampa venne dato quello di «Sposi Promessi» e, definitivamente, nell'edizione del 1840, quello di «Promessi Sposi», storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. «In quest'ultima edizione, oltre al titolo era mutata anche la lingua, che si era fatta toscana, dopo una risciacquatura in Arno».

Il romanzo di Renzo e Lucia ebbe accoglienze grandiose, ma non mancarono i giudizi più disparati. Una signora, per dirne una, trovò il libro pericoloso «perchè i contadini vi fanno miglior figura che i nobili». Ma ascoltiamo la voce autorevole, ed eccezionalmente benigna nei riguardi di un romantico, di qualche classicista, del Giordani per esempio: — «Credo che il libro vincerà e durerà. A me i difetti paiono pochi e leggeri: i pregi moltissimi e non piccoli.... è adatto a molte sorte di lettori, s'insinua nelle menti; vi germoglierà qualche buon pensiero».

Ma ascoltiamo anche l'abate Cesari, del più puro classicismo anche lui: — «Ho letto i Promessi Sposi del Manzoni; mi ci parve trovare i suoi difetti.... Nel calore, nella forza, nell'espressione tuttavia vale assai; nella scrittura fiamminga è meraviglioso; come ottimo nel toccare le passioni, gli affetti e i movimenti tutti del cuore, fino ai più minuti, mi pare gran maestro. Ingegno ha altissimo, acuto e fecondo assaissimo....

Risplende poi la sua pietà e religione e certo quel romanzo è un trionfo della virtù e farà troppo più frutto che nessun altro quaresimale».

Ed infine, Vincenzo Monti: — «.... prima che il mio don Abbondio m'intuoni il Proficiscere, — scriveva al Manzoni stesso — vo' dirvi che ho ricevuto i vostri Promessi Sposi, e di essi dirò quello che già dissi del Carmagnola: vorrei esserne io l'autore....».

Al cospetto di sì autorevoli giudizi, ai quali si univa l'esaltazione del Sismondi, del Goethe, del Lamartine, si spegnevano le sparute ed ingiustificate critiche degli eterni malcontenti.

La possente opera d'arte — definitiva dal Rosmini edificante — era ben degna d'iniziare il cammino verso l'immortalità!

CORRADO PICCIONE

Carovane di turisti italiani ad Abbazia

ABBAZIA, 14.

Numerose carovane turistiche sono attese nei prossimi giorni ad Abbazia. Secondo il programma di viaggio della carovana di bancari bolognesi, i quali, ad iniziativa della Segreteria Interprovinciale di Bologna della Confederazione dei Sindacati fascisti del Bancari, organizzano una gita Redipuglia-Trieste, Istria-Postumia, anche Abbazia ospiterà i graditi ospiti.

Essi giungeranno in automobile da Trieste, verso la metà di aprile, e da qui, dopo una breve visita nella Riviera del Carnaro, proseguiranno per Postumia.

Una comitiva di Impiegati commerciali di Trieste appartenenti al Circolo Sindacale Impiegati Commerciali di Trieste organizza per domenica prossima una gita al Monte Maggiore-Abbazia e Fiume.

Per il 26 corr. sono attesi ad Abbazia i partecipanti al Congresso Talassoterapico di Trieste. Gli ospiti, parteciperanno ad un vermouth d'onore e visiteranno gli stabilimenti di cura e gli impianti sanitari della Riviera.

La Regina Maria di Romania

farebbe un viaggio in Italia

PARIGI, 14.

Recentemente, a Saint Briac dove, insieme alla Principessa Ileana, è ospite di sua sorella, moglie del granduca Cirillo, ad un collaboratore dell'«Excelsior», la Regina Maria di Romania ha annunziato che dopo avere assistito al matrimonio che verrà celebrato a Langenberg dal Principe di Hoenlohe con la Principessa Margherita di Grecia, il 28 corrente si recherà a Nizza e dopo in Italia.

«Farò un giro sui laghi italiani — ha detto — e mi fermerò a Como dove sono ricordi di ordine privato. Rivedrò la Certosa di Pavia dove Stendhal ha situato, credo, alcuni capitoli... poi a Cardone dove vedrò forse D'Annunzio, una delle cime del lirismo latino.

LA GUIDA DEL FRIULI

Gorizia con le vallate dell'Isonzo e del Vipacco

Una nuova benemerenza si è aggiunta alle molte della Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. E' uscito testè il V volume della Guida del Friuli, comprendente Gorizia con le vallate dell'Isonzo e del Vipacco, compilato da Michele Gortani, con la collaborazione di altre nobile penne, appassionate illustratrici della nostra regione.

Con accorato rimpianto la S.A.F. dedica alla memoria del suo più illustre presidente, Olinto Marinelli, questo volume, di cui egli tracciò prima della morte il piano e scrisse le prime pagine. — Infatti, Olinto Marinelli fu il capo naturale della famiglia alpinistica friulana, sopra tutti distinguendosi per l'altezza dell'ingegno e la profondità del sapere, uniti all'animo semplice e buono, al tatto delicato, all'affabilità bonaria ed arguta.

Dopo la sua scomparsa la S.A.F. affidò a Michele Gortani, il più degno erede del Marinelli, il compito di portare a compimento la Guida dell'Isonzo.

Il nuovo compilatore, pienamente all'altezza del non facile compito, trovò un primo appassionato collaboratore in Arturo Ferrucci, il solerte segretario della S.A.F., la cui opera si estrinsecò nella parte speciale della Guida.

Numerosi altri furono i collaboratori, come enumereremo e vedremo in seguito. Il lavoro di completamento, coordinamento e sfrondamento delle varie parti, fu lungo e paziente. Da esso è risultata però la necessaria armonia ed omogeneità.

Il compilatore dice nella prefazione, che la Guida non è riuscita senza mende, a lui stesso visibili. Ma ove si considerino le molte difficoltà di varia natura, dovute specialmente, alla toponomastica ed alla topografia, e si legga attentamente tutto il volume, così come l'ho letto io, si dovrà riconoscere che la nuova Guida è senz'altro un'opera perfetta, superiore a molte altre del genere, di grandissima opportunità, e quindi sommamente benemerita.

Il bel volume, uscito con i tipi della Tipo-litografia G. Chiesa di Udine, che ha assunto pure l'alea della pubblicazione, acconsentendo altresì ad aumentarne la mole assai oltre il piano primitivo, ha un compleso di ben 683 pagine, pur non essendo esuberante nella mole. Numerose illustrazioni, una carta al 100.000, aggiunte e correzioni, e l'indice dei nomi delle località, sono a completamento della Guida, racchiusa in un'elegante copertina rilegata in tela verde, con i caratteri in oro.

La prima parte del V volume della Guida del Friuli, comprende il paese e le sue genti.

Sono di Olinto Marinelli, scritti postumi, i cenni preliminari ed il capitolo sui monti e le acque. — Michele Gortani ha scritto i cenni geologici ed il capitolo della flora. Il prof. Francesco Vercelli ci parla dell'aria e delle intemperie. Il prof. Lodovico di Caporiacco descrive la fauna, mentre il prof. Ugo Pellis tratta del friulano dei colli goriziani e della pianura. — Un quadro gustoso della vita goriziana è dovuto ad Alberto Michelstädter, mancato ai vivi prima che l'opera uscisse. Degli slavi delle vallate tratta il prof. Giovanni Lorenzoni.

Il generale Barbarich ha scritto il capitolo sull'Isonzo e la guerra, sul fiume cioè, che è stato la vertebra spinale della nostra guerra, la linea che esaltò ogni energia, il fiume sacro infine, nel quale si sono temprate le virtù guerresche della nuova Italia.

Il sommario della storia del Goriziano è dovuto alla dotta penna dell'on. Pier Silverio Leicht, illustre presidente della S.A.F. Delle condizioni agricole del paese si occupa il dott. Tonizzo, mentre le industrie ed i commerci del Goriziano sono esaminati dal prof. Emilio Mulitsch.

Delle vie di comunicazione parla l'ing. Machini (Machnitsch). - Antonio Morassi ha un bel capitolo sull'arte. Il Gortani ha infine un notevole studio sul numero e la distribuzione degli abitanti, mentre il prof. Mulitsch parla degli uomini ragguardevoli, dal secolo XVI ai giorni nostri.

Un tanto forma la prima parte, mentre la seconda comprende la vera e propria guida, con le descrizioni locali e quelle degli itinerari.

Di Cormons e del Collio tratta diffusamente il dott. Gualtiero Benardelli, di Gorizia, il dott. Antonio Morassi; dei suoi dintorni, il prof. Emilio Mulitsch; dell'altipiano di Tarnova, il Console dott. ing. Amerigo Hofmann; di Chiapovano e della Bainsizza Arturo Ferrucci; della valle dell'Isonzo, da Salcano a Volzana, Arturo Ferrucci; della regione di Tolmino, da Santa Lucia a Caporetto, Arturo Ferrucci e l'ing. Machini; della zona da Caporetto a Plezzo e al Passo del Predil, ancora il Ferrucci con il dott. Giuseppe Zolia, presidente della Sezione goriziana del C.A.I.; dell'Alto Isonzo e del Tricorno, il presidente dell'Alpina delle Giulie avv. Carlo Chersi; della bassa e media valle dell'Idria, ancora Ferrucci e Zolia; di quella alta, l'ing. Hofmann; della valle del Vipacco, Emilio Mulitsch, assieme alla Selva di Piro.

Questo, per brevi capi il sommario del V volume della Guida del Friuli. Ai collaboratori principali dianzi nominati si aggiunsero altri numerosi, segnati qua e là nelle varie pagine del volume o non segnati, fra i quali i podestà ed i segretari comunali, e le autorità militari.

Per concludere: la nuova Guida di Gorizia con le vallate dell'Isonzo e del Vipacco, illustra degnamente questo nostro magnifico lembo della bella veste d'Italia, redento con il miglior sangue del suo popolo.

La serie dei volumi della S.A.F. illustranti il Friuli, comprende già quelli riguardanti la Città di Udine, il Canal del Ferro, la Carnia e le Prealpi Giulie; seguiranno al nuovo volume quelli destinati alle Prealpi Carniche ed alla Pianura Friulana.

Se per le prime Guide può valere ancora la prima edizione, curata da Michele Gortani, per la Guida delle Prealpi Giulie s'impone una nuova edizione riveduta ed aggiornata.

Dobbiamo augurarci che i cinque volumi della Guida del Friuli, e segnatamente questo ultimo e nuovo V, abbiano la diffusione che si meritano.

Il prezzo dell'ultimo volume è veramente modesto, data la mole e la completezza della materia trattata: venti Lire! Esso deve penetrare anche all'infuori dello ambiente alpinistico e turistico: in quello militare e magistrale; deve andare insomma nelle mani di tutti coloro che amano conoscere il volto divino della nostra Italia in tutti i suoi meravigliosi aspetti e particolari.

ODO SAMENGO

La morte dell'ultimo discendente di Pier Capponi

SAN ROMANO, 14.

Un lutto colpisce la famiglia del Segretario Politico di S. Romano, cav. avv. Stefano Facdonello, per la morte dello zio materno Pier Capponi marchese di Altopascio, discendente dalla storica famiglia che gran parte ebbe nella Repubblica Fiorentina. Il marchese Piero Capponi si era da vario tempo ritirato qua presso il nipote ed è deceduto ieri a 78 anni, dopo breve ma grave malattia.

Con lui si estingue l'ultimo ramo diretto del famoso Piero Capponi, di quella casa illustre che alla Repubblica Fiorentina dette dieci Gonfalonieri di Giustizia e cinquantasette Priori. Sin dal 1287 i Capponi incominciarono ad aver parte nel Governo della Repubblica di Firenze. E sotto il Principato i Capponi ebbero venticinque senatori. Questa nobile famiglia toscana, che ebbe sua culla in Lucca, trasportò in Firenze nel 1216 l'arte ricchissima della seta.

E' noto l'episodio storico di Pier Capponi e Carlo Ottavo. Ma uno stuolo di cittadini illustri e benemeriti della Patria ebbe la famiglia Capponi, ed innumerevoli furono le missioni ad essi affidate e le ambascerie delicate ed importanti che eseguirono.

Questa sera avranno luogo i funerali, fra il compianto di tutta la popolazione che circondava di simpatia l'Estinto, e tanto benevolenza ha per la famiglia Facdonelle.

Simpatica festa

alla Legazione italiana di Budapest

BUDAPEST, 14.

In occasione del matrimonio di Liliana Arlotta, figlia del R. Ministro d'Italia in Ungheria, col segretario della Legazione italiana a Budapest dott. De Astis, ha avuto luogo nel palazzo della R. Legazione un grande ricevimento alla presenza del Reggente di Ungheria, Ammiraglio Horty con la consorte collaressa dell'Annunziata donna Maddalena Horty, dell'Arciduca Giuseppe con le Arciduchesse Augusta e Maddalena, dei membri del Governo, del Corpo diplomatico al completo, di personalità del mondo politico, culturale, militare ungherese, di parenti ed amici degli sposi venuti dall'Italia, del direttorio del Fascio di Budapest e di una numerosa rappresentanza della colonia Italiana.

Era presente anche l'on. Bacci, Vice Segretario del Partito Nazionale fascista giunto in aeroplano da Roma, portando ai giovani sposi gli auguri del Partito.

Dopo una sontuosa cena, sono state iniziate le danze che si sono protratte fino all'alba.

Il Circo Kludsky

offerto allo Stato cecoslovacco

PRAGA, 14.

I fratelli Kludsky, proprietari dell'omonimo equestre, noto anche in Italia, hanno offerto in dono allo Stato, la loro impresa che vale circa otto milioni di lire.

In una lettera diretta al Presidente della Repubblica ed al Governo essi spiegano che per tre generazioni la famiglia Kludsky ha compiuto sforzi intellettuali, materiali e fisici per mantenere il circo, ma poichè ora non è più possibile andare avanti, pregano il Capo del Governo di accettare in dono l'intero circo con i suoi seicento animali.

Si acquistano meteoriti!

DENWER, 14.

Un nuovo tipo di commercio è stato creato recentemente dal Museo di Storia Naturale dello Stato di Colorado, e oggetto di questo commercio sono niente di meno che le meteoriti.

La Direzione del Museo di Storia Naturale del Colorado ha fatto pubblicare in questi giorni nei giornali di Denwer e di altri importanti centri dello Stato, un avviso contenente l'offerta di acquisto da parte del Museo stesso di tutto quanto recuperabile di una meteorite caduta qualche tempo fa in qualche punto non precisato del Colorado orientale.

Il compenso offerto dal Museo per le parti recuperate della meteora è in ragione di quaranta lire per ogni chilogramma di peso.

Echi e riflessi

Managua — la sventurata città del Nicaragua — era, relativamente da poco la capitale del paese, in seguito ad un compromesso fra due altre città che, per lungo tempo, si sono contese tale onore, e che erano già centri di una certa importanza, quando Managua era soltanto un piccolo villaggio.

Leon e Granada, le due città nemiche — ricorda Vico Mantegazza sul «Corriere Mercantile» di Genova — furono in lotta per decine e decine di anni, e il paese fu diviso fra «Leonisti e Granadisti», provocando ininterrotte guerre civili.

Si accordarono finalmente, rinunziando entrambe alla loro ambizione e scegliendo Managua, a distanza non molto disuguale da esse, sulle sponde del grande lago omonimo verso la costa del Pacifico: cioè dalla parte del paese più sana, più fertile, e che, perciò, ha avuto maggiore sviluppo.

Il Nicaragua è stato chiamato per un pezzo nella letteratura di oltre Oceano, il «Paese dei laghi» perchè ve ne sono parecchi, fra grandi e piccoli, sulle sponde dei quali si svolge specialmente la vita del Nicaragua.

Ma da qualche tempo a questa parte, è più spesso chiamato il «pais de los loros»: il paese dei pappagalli: dei pappagalli di tutte le razze e di tutti i colori che abbondano dappertutto.

Quando il forestiere sbarca in uno dei suoi porti del Pacifico è assediato dai ragazzi e dalle donne che gli offrono per tenue prezzo qualcuno di questi pappagalli, enumerandone le qualità canore che ad alcuni permettono di gridare «ben arrivato!», «ben venuto!», o magari di dire il proprio prezzo.

***

A Roma e nel Mezzogiorno d'Italia esistono tuttora confraternite di cuochi, di cucinieri, di dolcieri e di pasticcieri, sotto la protezione della SS. Annunziata. — Così afferma un collaboratore della «Gazzetta del Popolo» di Torino. Una Confraternita o Congrega dei cucinieri, dolcieri e confettieri fu eretta a Roma nel 1513 sotto la protezione della SS. Annunziata.

Era la continuazione di una più antica corporazione detta latinamente «Universitas coquorum et pasticcierorum» già esistente nel Medio Evo con statuti e privilegi.

La Confraternita romana dei cuochi e dei dolcieri ebbe, agli inizi, sede in una cappella della Chiesa di San Luigi dei Francesi. Essa fu poi, per concessione del Papa Paolo III trasferita in quella dei Santi Vincenzo ed Anastasio, essendo Priore il cuoco segreto dello stesso Pontefice, certo Giovanni de Valles.

La bolla che autorizza il trasloco risale al 1537. Gli statuti della Confraternita della SS. Annunziata furono confermati da Paolo V, Benedetto XIV e da Clemente XIII. Soppressa nel 1824 la parrocchia dei SS. Vincenzo e Anastasio da Leone XII, i cuochi e i pasticcieri confratelli assunsero le spese per la manutenzione e per le officiature: più tardi anzi restaurarono e adornarono il sacro edificio.

A Torino e in Piemonte i cuochi hanno per protettore San Pasquale Baylon, molto venerato nella chiesa di San Tomaso, al quale la fantasia popolare attribuisce la invenzione dello «zabaglione» corruzione di «San Baylon».

Da altri lo squisito e corroborante dolce è attribuito a un altro religioso, il monaco francese Bavon. I pasticcieri venerano pure per patrono San Macario la cui festa ricorre il 2 gennaio.

I cuochi, gli sguatteri ed i refettorieri hanno speciali celesti protettori: tra questi sono noti tre Beati: il Beato Giacomo detto l'Illirico, la cui festa cade il 27 aprile, entrò giovanissimo nell'Ordine dei Minori: tra gli umili figli di San Francesco umilissimo, fu meraviglioso per l'ilare dolcezza, lo spirito di devozione e di obbedienza e per la diligenza con la quale compiva l'ufficio di cuciniere del convento. Morì nel 1490.

Il 2 giugno ricorre la festa del Beato Silvestro. Faceva, al secolo il tintore. Chiamato alla vita religiosa, entrò nell'Ordine Camaldolese e per 38 anni fu prima aiutante del cuoco, poi refettoriere e, finalmente, cuciniere del convento di Firenze.

Ebbe da Dio segnalati favori e molte grazie e visse circondato dall'affettuosa venerazione dei confratelli, dei superiori e del popolo.

Morì a 70 anni nel 1348. Per oltre un trentennio si santificò nella faticosa e oscura condizione del cuoco anche il Beato Bartolomeo dei Servi di Maria.

***

Giorni sono i giornali pubblicavano la fotografia d'una leggiadra fanciulla romena, Fiorella Constantinescu, e affermavano che Charlie Chaplin, colpito dalla sua bellezza, l'aveva senz'altro invitata ad essergli compagna d'arte nel suo prossimo film. La signorina Constantinescu, sempre secondo i giornalisti, non aveva tardato a capitolare ed aveva seguito Charlot a Parigi, ove generosamente riferiva le sue impressioni.

«Sono contenta, contentissima. Non avevo mai pensato a fare del cinematografo. Appartengo a una grande famiglia che certamente mi disapproverà, ma Charlie Chaplin è un mago, e quindi non si può resistergli. Quale fierezza, per me, collaborare con tale uomo».

Ma, a Nizza, ove Charlot si trovava in questi giorni, gli sono state mostrate le fotografie e le interviste di Fiorella Constantinescu con felicitazioni per avere scoperto questa perla rara.

«Dite che essa si è scoperta da sè — ha risposto Charlot, allegramente — poichè io non l'ho mai vista, ed è la prima volta che ne sento parlare.....».

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Fascio di Pordenone

Riunione dei Segretari Politici della Zona

L'Ispettore del P. N. F. per la Zona di Pordenone, avv. Cesare Poretti, ha indetto la riunione della zona per sabato venturo 18 aprile alle ore 11 antimeridiane.

La riunione sarà tenuta presso la Casa del Fascio di Pordenone.

Per l'adunata degli Alpini a Genova

Il Comando della Sezione di Pordenone rende noto agli Alpini partecipanti all'Adunata di Genova che la partenza da Pordenone avverrà con la Tradotta N. 1 alle ore 18.20 di sabato 18 corrente.

Gli Alpini della Sezione e dei Gruppi di Porcia, Cordenons e Portogruaro dovranno trovarsi nel Piazzale XX Settembre alle ore 16.

Gli Alpini dei Gruppi di Sacile Maniago, Polcenigo, Valcellina, S. Vito e Spilimbergo seguiranno le disposizioni impartite con apposita circolare ai rispettivi Capi Gruppo.

Il comando di Sezione funzionerà dalle ore 13 in poi del giorno 18, per la distribuzione delle tessere ed ogni altra disposizione presso il Bar Flores in Piazza Cavour.

Sono obbligatori il Cappello alpino, le decorazioni di guerra ed il fazzoletto verde.

Gli alpini sprovvisti di cappello saranno rimandati.

Le iscrizioni ed emblemi sono vietati.

La partenza da Genova avverrà la sera del giorno 21 aprile con la tradotta N. 9 alle ore 19.30.

L'Esperanto

Riceviamo:

Nell'imminenza della annunciata conferenza di propaganda esperantista, che il chiarissimo prof. Giorgio Canuto, della Regia Università di Torino terrà a Pordenone sul tema «La standardizzazione del linguaggio», crediamo di far cosa utile e gradita ai lettori dando alcune notizie sull'Esperanto e sulla sua storia.

La lingua internazionale Esperanto, che mira al nobilissimo scopo della unificazione linguistica mondiale, è stata ideata dal dottor Ludovico Lazzaro Zamenhof, medico polacco; la prima diffusione della nuova lingua si ebbe dopo il 1887, e sopratutto nel Nord Europa; oggi, dopo neppure mezzo secolo, gli esperantisti sono sparsi in tutto il mondo, e inquadrati in cinquanta associazioni nazionali. Il segreto di una diffusione così pronta e vasta va ricercato nella grandissima facilità di apprendere questa lingua, che è una sintesi delle più diffuse lingue europee, sintesi genialmente armonica e originale. Pochissime sono le regole grammaticali, il vocabolario è semplificato al massimo. Eppure questa semplicità non nuoce nè alla chiarezza nè alla perfetta espressione del pensiero. In Italia questa lingua va ora dimostrando appieno la sua vitalità. La famiglia esperantista italiana ha tenuto con magnifico successo i suoi congressi nel 1909 e 1930 a Udine e a Como.

Bel documento della attività esperantista è la recente pubblicazione del primo volume della guida del T. C. I. in Esperanto «Milano e i Laghi Lombardi». La nostra provincia è all'avanguardia nella organizzazione e nella attività esperantista: proprio ad Udine infatti si stampa la bella «Rivista Italiana di Esperanto», diretta dal camerata geometra Franco Bodini.

Assemblea della Canottieri

Domenica mattina, si è svolta alla Casa del Fascio, gentilmente concessa, la assemblea generale della fiorente società: «Portus Naonis», alla quale hanno partecipato numerosi soci, che approvarono ad unanimità le relazioni dello scorso anno.

Si passò quindi alla nomina del Consiglio direttivo, di cui vennero chiamati a far parte i sigg. dott. Redento Vazzoler, Roberto Tommasi, Bortolotto geom. Domenico, Boenco Lino e Gino Marchi.

Nel pomeriggio nella sede della Società, dinanzi ad una enorme folla di pordenonesi si svolse la cerimonia della inaugurazione della nuova «jole».

Tra gli intervenuti notammo: famiglia co. Giacomo di Montereale, Lorenzon, Cividini, Marasure, Mez, Pitter, Erberto Polese, Cecchinato, Salice, Asquini e moltissimi altri.

Gli onori di casa furono fatti dal signor Tommasi Roberto, vice presidente della Società coadiuvato dai membri della presidenza.

La benedizione venne impartita dal Rettore del Seminario prof. A. D'Andrea, poi la sig. Ester Marsure, madrina della imbarcazione, spezzò la tradizionale bottiglia di spumante, quindi la jole tra le acclamazioni degli astanti scese in acqua, montata da un gaio equipaggio, compiendo un giro d'onore. Alla fine della cerimonia venne offerto il vermouth d'onore, mentre si intrecciavano i brindisi beneauguranti alla prosperità della Società.

Gara di bocce al Dopolavoro ferroviario

Domenica nel pomeriggio si è svolta sui pallai del Dopolavoro Ferroviario una interessantissima gara di bocce fra i ferrovieri inscritti al Dopolavoro stesso. Dopo una lotta appassionante sono riusciti vincitori i sigg. Ivo Toso (funzionario postelegrafico) I.o premio; Angelo Bandizio, ferroviere, II.o premio; Vittorio Como ferroviere, III premio e Alberto Amort, capo stazione, IV premio.

Alla fine delle gare i concorrenti brindarono assieme allegramente gli sfortunati competitori, ripromettendosi la rivincita alla prossima gara.

Un arresto ed una denuncia

Ieri sera i nostri carabinieri hanno tratto in arresto certo De Luca Giovanni di Lorenzo di anni 43, da Villanova che nel tardo pomeriggio di domenica aveva rubato una bicicletta lasciata incustodita nei pressi dell'Osteria alla Frasca.

Certo Giovanni Babuin di anni 31 è stato denunciato per complicità nel furto suddetto. Non possiamo a meno di rilevare la lodevole rapidità con cui sono stati scoperti ed assicurati alla Giustizia gli autori di questo furto.

Da CORDENONS

Riunione bersaglieresca

Sabato 18 corr. in un locale del Dopolavoro sarà tenuta la prima assemblea degli ex bersaglieri di questo Comune, sotto la presidenza del sig. Presacco di Pordenone. Data l'importanza della riunione e il carattere prettamente patriottico si prega di non mancare. Tutti dovranno intervenire alla rassegna con spirito gagliardo per rinnovare i vincoli di cameratismo e di fraternità che non verranno mai meno nei generosi figli di La-marmora.

Gli "Scarponi" a Genova

In occasione dell'adunata degli «scarponi» che avrà svolgimento il 21 aprile, Natale di Roma, a Genova, una squadra locale di ben quadrati e robusti alpini accompagnati dal Capo gruppo signor Cencio Roinor, si porterà in quella città per partecipare alla grande sagra alpina.

Incontro calcistico

Domenica, nel campo sportivo locale, si incontrarono in partita amichevole le squadre di Torre di Pordenone e Cordenons.

Il primo tempo si chiuse a favore del Torre con quattro punti a zero; e, sebbene i nostri giovani abbiano dimostrato di essere dei buoni giocatori, pur tuttavia hanno dovuto piegare di fronte alla capacità e alla prontezza dei rossi. La partita, che aveva più che altro carattere di allenamento, fu interessante perchè non mancarono le fasi brillanti dall'inizio alla fine.

Ciclismo

Domenica, nostri corridori hanno partecipato alla importante corsa ciclistica svoltasi a San Martino al Tagliamento.

Da PONTEBBA

Trasferimento

Con provvedimento superiore è stato in questi giorni trasferito a Roma il brigadiere Maiorano già in servizio presso la Stazione locale dei RR. CC.

Al bravo funzionario, che in breve tempo di permanenza aveva saputo cattivarsi la simpatia di tutti, Auguri.

Alle cure marine

Per interessamento del Comitato comunale dell'O. N. B. e della locale sezione del Fascio Femminile, anche quest'anno i nostri bambini bisognosi usufruiranno della provvida istituzione fascista.

I bambini già scelti sono quindici e saranno inviati in una delle seguenti località: Venezia, Lignano, Cavazuccherina e Rimini dove sono apprestati ottimi stabilimenti di cura.

Per i premilitari

Il Comando di Manipolo della M. V. S. N. avverte tutti i premilitari del 1. e 2. corso di presentarsi nei giorni della settimana ventura per il ritiro di documenti e per comunicazioni varie che li riguardano.

L'ufficio, presso il Palazzo Municipale, è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ora 12.

Da MORTEGLIANO

Concerto della Banda

Nel pomeriggio di domenica, in Piazza Vittorio Emanuele, la Banda Comunale dell'O. N. D., diretta dal valente maestro Bernardis, ha tenuto, dinanzi a una folla numerosa favorita dal tempo meraviglioso, uno sceltissimo concerto svolgendo un programma assai attraente di musica classica, fra cui pezzi delle opere più importanti. L'esecuzione è stata, come sempre, impeccabile sotto ogni rapporto, e lo hanno dimostrato i nutriti applausi che salutarono ad ogni finale questo complesso di giovani e ben affiatati elementi, ai quali l'innata passione per quest'arte eletta è stimolo costante verso sempre maggiori successi.

Incatramazione delle vie

Stante l'andamento precocemente asciutto della stagione, per cui la polvere è ormai l'indesiderata ospite delle nostre vie, il Podestà ha provvisto a che esse vengano ricoperte da uno strato di materiale bituminoso, specie di catrame, la cui composizione sembra assicurare il desiderato vantaggio.

Lo spargimento del liquido avverrà ad opera degli appositi incaricati i prossimi giorni.

Il compiacimento di S. E. Marescalchi al Podestà di Barcis

Lo studio del camerata Giuseppe Malattia della Vallata, Podestà di Barcis, sullo spopolamento della montagna, ha ottenuto calorosi consensi ed ha procurato all'autore lettere e biglietti di congratulazione, specialmente da parte di quelle autorità che conoscono oppure che si occupano del grave problema.

Fra tutte più significative ed importante è la lettera che l'egregio nostro collaboratore ha ricevuto da S. E. l'on. Arturo Marescalchi, lo studioso insigne dei problemi agricoli e montani, attualmente Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste, il quale si è compiaciuto di scrivergli come in appresso:

«Roma, 8 aprile 1931-IX.

Egregio Podestà,

Ho letto i suoi vivi, interessanti articoli sullo spopolamento della montagna, pubblicati nel «Giornale del Friuli».

Me ne compiaccio vivamente.

Io condivido in pieno le sue osservazioni e le sue idee.

Cordiali saluti.

Obb.mo

Marescalchi».

Da MARTIGNACCO

Festa del Fiore e della doppia croce

Le somme raccolte a Martignacco per la Festa del Fiore e della doppia Croce raggiunsero un totale di L. 600 così suddivise: Martignacco capoluogo Lire 150.20; frazione di Torreano e Ceresetto L. 84.05; Nogaredo e Faugnacco L. 92.25, raccolte dal Parroco di Martignacco L. 110; dagli esercenti di tutto il Comune L. 169.70.

Il Comitato ringrazia gli esercenti, gli oblatori, le signorine fasciste, gli avanguardisti e piccole italiane che cooperarono alla riuscita della giornata benefica.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Una vittoria degli "azzurri"

Gli «azzurri» locali hanno fatto coll'odierno incontro un buon allenamento, in vista della partita di domenica prossima con la Latisanese.

In tutto l'incontro essi hanno marcato una evidente superiorità sulla volenterosa avversaria, che ha dimostrato di possedere nelle sue file qualche buoi elemento.

Ha arbitrato lodevolmente l'incontro il sig. Coloricchio.

Da Gemona

La gara nazionale di marcia sui nostri monti

La gara regionale di marcia in montagna, che annualmente organizzava la 55.a Legione Alpina Friulana fin dal 1927, assurgerà quest'anno a Campionato Nazionale. E Gemona alpina avrà il grande onore di accogliere tra le sue mura — il 24 maggio — le squadre legionarie alpine di tutta l'Italia per una competizione di grande importanza e forse unica del genere negli annali della nuova storia d'Italia.

La gara nazionale N. 1 e di pretto carattere alpino, sarà organizzata dal Comando della 55. Legione Alpina, anima e propulsore il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante della nostra Legione.

Gemona si prepari ad accogliere i figli delle Alpi e di tutte le vette italiche con quel cuore da montanaro, rude ma generoso, che la distingue e che le ha fatto meritare la nomea di «Gemona città degli Alpini».

Compiacimento del R. Provveditore

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Renda ha diretto alla Direzione delle Scuole Elementari una lettera di vivo compiacimento per l'ottima riuscita della festa «Pro Dote» organizzata dal nostro R. Direttore didattico sig. Amilcare Zumino e dal Corpo insegnante.

Per l'iscrizione alla Cassa malattia

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte i datori di lavoro del Commercio e gli esercenti che venerdì 17 corrente sarà tenuta nell'Aula Magna del Comune alle ore 16 una conferenza illustrativa della legge che obbliga l'iscrizione alla Cassa Malattia. Oratore il dott. Ceschiutti. Sarà bene che tutti i commercianti siano presenti.

Un dono all'A. N. A.

Gli ex volontari alpini della compagnia «Gemona» donarono alla Sezione cittadina dell'A. N. A. un pregevole ritratto del loro valoroso commilitone Placido Bierti morto eroicamente in guerra ed al cui nome si intitola la Sezione Alpina.

La commovente cerimonia ebbe luogo presso la sede all'Albergo alla Posta ed il Presidente cav. Liuzzi ringraziò i volonteri del gentile pensiero dedicato a ricordare perennemente il camerata caduto sul campo di battaglia.

La cerimonia della V leva

Fervono i preparativi della annuale cerimonia della Leva Fascista che riuscirà anche questo anno solenne ed ammonitrice. Un ragguardevole numero di fanciulli e di giovani passeranno nei ranghi dell'Avanguardia e del Fascio di Combattimento.

Cade da una armatura

Il muratore Elio Raffaelli, addetto ai lavori di costruzione della nuova parte dell'Ospedale Civile, cadde dall'armatura alta circa sei metri e riportò una grave estorsione al piede detro. Ricoverato subito all'Ospedale civile ebbe pronte cure e giudicato guaribile in un mese.

Da CODROIPO

Seduta del Comitato Balilla

Oggi mercoledì alle ore 17 nella Sala delle adunanze presso le scuole Elementari avrà luogo una seduta del Comitato Comunale dell'O.N. Balilla, per discutere il seguente ordine del giorno: Importanti comunicazioni della Presidenza.

Proroga pagamento tasse governative

La locale Delegazione del Commercio avverte che il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa, è stato prorogato al 10 maggio p. v.

Il mercato

Si è svolto ieri martedì il mercato settimanale Sulla piazza granaria si sono registrati i seguenti prezzi: Granoturco giallo da L. 41 a 42, Granoturco bianco da 40 a 41; Cinquantino da 38 a 39.

Da Cividale

I cividalesi al raduno di Gorizia

All'adunata volontaristica di Santa Gorizia, Cividale, attraverso il comitato dalmatico, ha dimostrato l'elevatezza del suo sentimento. Vi hanno partecipato i più illustri rappresentanti cittadini, e i più fervidi aderenti, sfilando impeccabilmente e distinguendosi in mezzo ai gruppi. La Presidenza Centrale che segue con speciale simpatia, l'attività di questa sezione, ha voluto premiarla facendo consegna della Croce Dalmatica alla memoria di Gabrio Gabrici, al Presidente dott. Angelo de Benvenuti, durante l'imponente raduno del pomeriggio in Castello.

Il dott. de Benvenuti all'atto della consegna da parte dell'on. Eugenio Coselschi, ha detto: «Per l'alto onore che si fa alla memoria del benemerito Estinto, e con ciò al gruppo, questo prende solenne impegno di rispondere sempre meglio alla grande fiducia, che in esso ripongono le supreme gerarchie».

L'on. Coselschi, ha inneggiato, a gran voce, a Cividale.

Il cavalierato all'avv. Marioni

Con recente decreto, «motu proprio» di S. M. il Re, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni.

La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento questa notizia, poichè l'onorificenza viene a premiare un'attività operosa ed onesta, dedicata al pubblico interesse e svolta nelle istituzioni cittadine.

E' stato consigliere ed assessore del Comune con le cessate Amministrazioni, ed ora ne è il Vice Podestà. Fu consigliere dell'Ospedale Civile; ed attualmente è Presidente della Banca Cooperativa Cividalese.

Apprezzato musicista e commediografo, dedica all'arte tutto il tempo lasciatogli libero dalle cariche. Quale direttore è l'anima della Società dialettale Cividalese che tanti lusinghieri successi riportò, ultimo quello di Venezia.

Alle congratulazioni degli amici, giunte in questi giorni al camerata Marioni, uniamo pure le nostre.

Le operette al Sociale "Ristori"

La compagnia d'operette «Artisti riuniti» ha riportato un crescente successo ad ogni rappresentazione data durante la scorsa settimana con «Cin-ci-la», «La Principessa della Czarda», «Primarosa», «Donna perduta» e «The Gheisha». Il pubblico accorso sempre numerosissimo, non fu avaro di applausi ai bravi artisti.

Domenica fu data la vecchia e pur sempre bella operetta «Boccaccio» che divertì moltissimo.

Ieri sera, martedì, ultima recita della stagione, è stata data la nuovissima operetta per Cividale «Il paese dei campanelli».

Turpitudini

L'altra sera, verso le ore 23.50 mentre la contadina Rosa Cerna d'anni 48 da Mazzarolis di Toffreano, transitava per contrada Cella di Torreano, fu assalita e brutalmente sottoposta alle turpi voglie di quattro individui.

Informati del grave fatto i carabinieri di Cividale, furono iniziate le indagini che portarono alla identificazione dei quattro bruti. Essi sono: Gerardo Guion di anni 23, Silvio Guion d'anni 20, Ambrogio Mazzarolis e Giuseppe Laurencic d'anni 45 da Montefosca di Pulfero.

I primi due furono tratti in arresto, gli altri sono ricercati.

DA MAIANO

Esito della lotteria di Comerzo

Alla Lotteria di Comerzo sono stati estratti i seguenti numeri: 4574 — 4313 — 4301 — 1156 — 199 — 265 — 1502 — 4381 — 1529 — 416.

I premi restano a disposizione dei vincitori fino al giorno 26 corrente. Scaduto tale termine ne rientrerà in possesso il Comitato.

Da Tarcento

Il Parco della Rimembranza

Domenica scorsa, col favore di una giornata primaverile, Luseverà ha, con solenne cerimonia inaugurato il Parco della Rimembranza, opera voluta e costruita interamente dalla popolazione in unione a quella della frazione di Micottis. Il Parco stesso sorge ai piedi del Monumento ai Caduti ed a questo fa degna corona. Alle ore 15, presso il Monumento, sono convenute tutte le associazioni, le autorità, fra cui notiamo: il camerata Emilio Fant, Commissario del Fascio, Ottavio Bobbera, Podestà, don Collino, Parroco, il Segretario comunale sig. Pico, ed altri ancora.

Mentre la fanfara del gruppo ex alpini di Tarcento diffonde le note dell'Inno del Piave, don Collino impartisce la benedizione.

Terminato il sacro rito, lo stesso don Collino, pronuncia un elevato discorso patriottico. A nome della Federazione Friulana Combattenti, parla il rag. Gio. Batta Cassutti. Dopo di che segue l'appello dei Caduti; ed ogni nome la folla risponde «Presente».

Il Commissario del Fascio ringrazia la popolazione per lo slancio col quale concorse alla esecuzione del Parco della Rimembranza e loda l'iniziativa di onorare la memoria dei Caduti. Invita i presenti a voler essere sempre degni custodi del Sacro patrimonio della Nazione, pronti se del caso ad accorrere a difendere la Patria. Termina inviando un saluto al Re, al Duce, al Commissario federale Generale Galamini.

Quindi si forma il corteo, che, con in testa la fanfara, attraversa l'inaugurato Parco. La suggestiva cerimonia ha così termine.

Atto munifico

S. E. il senat. Luigi Spezzotti, in accoglimento dei desiderata espressi dalle insegnanti delle scuole elementari della frazione di Collerumiz, ha generosamente messo a disposizione di questo Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, la stoffa necessaria per la lavorazione di sei divise per balilla ed altrettante per piccole italiane, appartenenti a famiglie povere e frequentanti le scuole della suddetta frazione.

Il Comitato rende pubbliche grazie al munifico donatore.

Un infortunio

L'operaio minatore Giuseppe Tomasino di Cesariis, addetto ai lavori di costruzione della strada Tarcento-Saga, mentre era intento a spaccare una pietra, rimaneva ferito da una scheggia della medesima all'occhio sinistro. Dal dott. Gramegna venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Di chi è?

E' stato rinvenuto e depositato presso il Municipio di Tarcento un orologio da polso. Il legittimo proprietario può quindi presentarsi presso tale Ufficio a ritirarlo.

Echi di un furto

Circa due mesi or sono il signor Pietro Percos, patì, per opera di ignoti un furto, che gli arrecò un danno di circa duecento lire.

Non era stato possibile trovare alcuna traccia dei ladri, ma il signor Percos continuò per proprio conto nelle indagini finchè, da alcune indiscrezioni avute, egli riuscì ad identificare i mariuoli, che sono stati denunciati all'Arma Benemerita.

Da AQUILEIA

Esami dei premilitari

Domenica i giovani premilitari del quarto corso, diretto dal ten. rag. Stocchi, si sono portati a Cervignano e su 26 presenti uno solo è stato rimandato. I giovani dopo le prove, hanno partecipato assieme ai camerati dei corsi di Cervignano, Ruda e Aiello ad una breve cerimonia pel collocamento di una corona di alloro sul monumento ai Caduti di Cervignano, corona che il capomanipolo Delponte ha offerto a nome dei premilitari istruiti dai reparti della V. Centuria M. V. S. N.

La lotta obbligatoria contro la piralide del granoturco

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, considerati i gravi danni che la piralide del granoturco (tignola) arreca alle coltivazioni del mais in molte regioni, ha disposto che i proprietari e i conduttori di terre coltivate a granoturco delle provincie di Udine ed altre del Veneto, dovranno provvedere entro l'aprile di ogni anno ad impiegare per lettiera tutti gli steli di granoturco e successivamente trasportarli in concimaia oppure consumarli come combustibile o per mangime, o in qualunque altro modo che assicuri l'uccisione delle larve della piralide del granoturco.

Detto obbligo si estende sia agli steli già raccolti in mucchi, sia agli steli non ancora raccolti. Il prof. Malenotti, direttore del R. Osservatorio Fitopatologico di Verona, opportunamente rileva che la piralide del mais compie ogni anno danni per diecine di milioni nel solo Veneto. Data la grande estensione della nostra zona agricola, e l'incremento che ha la coltura del granoturco, è evidente l'interesse che hanno i nostri agricoltori a contribuire alla lotta che, del resto, è resa obbligatoria.

L'orario estivo nelle scuole

Da lunedì le scuole osservano il nuovo orario estivo che, rimasto invariato nella mattinata, è stato spostato di un'ora nel pomeriggio. Il turno infatti, anzichè dalle 13 alle 17, sarà dalle 14 alle 18,10.

Da REANA

Opere comunali

Con recente provvedimento del Ministero dell'Interno è stato concesso al Comune il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi di un mutuo di 150 mila lire contratto colla Cassa di Risparmio di Udine per la sistemazione dell'acquedotto.

Tale concorso fissato nella misura di L. 6.000 annue, per 25 anni, importa una minor spesa nel pagamento degli interessi di L. 150.000 e di ciò va data ampia lode al Podestà, che col suo noto vivo e continuo interessamento per l'Amministrazione pubblica seppe portare a termine felicemente la cosa.

Con tale concorso dello Stato e coll'avvenuta istituzione di una gestione separata dell'Azienda, che per maggior economia di spese venne anzi abbinata all'esistente Azienda Elettrica Comunale, il Comune è ora dotato di abbondante acqua potabile senza che le spese per l'esecuzione dei lavori gravino in minima parte sul bilancio del Comune.

Si stà ora poi provvedendo all'ampliamento del Cimitero di Zompitta-Qualso, con mezzi ordinari di bilancio e senza incontrare passività e senza alcun aumento di tributi sarà pure provveduto all'ampliamento e sistemazione dell'edificio scolastico del capoluogo, mentre si sta studiando per la costruzione di una abitazione al Medico.

La popolazione, che altamente apprezza l'opera rinnovatrice del suo Podestà, si augura che questi possa finalmente, sia pure con quelle cautele che i tempi richiedono, risolvere anche l'annosa questione della sede municipale, costruendo in località al più possibile centrica un comodo edificio che possa servire sia quale sede degli Uffici, sia per le Istituzioni del Regime, sia per Ufficio dazio ed Ufficio Postale, Uffici e sedi che sono attualmente sparsi in varie località in locali in gran parte inadatti e quel che più conta in affitto da terzi.

Da MANIAGO

Per il VII censimento

In questi giorni sono stati riuniti gli ufficiali addetti al 7.o Censimento Generale della popolazione d'Italia.

Gli stessi sono stati sottoposti ad uno speciale esame al fine di riconoscere la loro capacità e idoneità all'ufficio loro demandato e tutti hanno dato ottima prova di sè.

Il nostro Segretario comunale ha inoltre impartito agli ufficiali suddetti chiare e dettagliate istruzioni intorno alla regolare esecuzione dei lavori.

Si ha pertanto ragione di affermare che le operazioni di censimento procederanno colla massima diligenza e scrupolosità.

La Filodrammatica del Dopolavoro

Il 21 corrente, Festa del Lavoro, avremo il debutto della organizzata Filodrammatica del Dopolavoro.

La scelta del lavoro è caduta felicemente su «Addio Giovinezza».

La bellissima commedia fu composta da Sandro Camasio e Nino Oxilia in quel tempo studenti universitari a Torino, ed è una simpatica sintesi di vita goliardica. La spensieratezza giovanile, le avventure studentesche, l'assillo della scuola, tutto è armonicamente fuso e dominato da una nota sentimentalissima e altamente ammonitrice: il nostalgico addio alla giovinezza che inesorabilmente passa, e il pensiero malinconico e grave dell'ingresso nel turbinio della vita.

Dopo di aver assistito alle prove possiamo dire che i protagonisti sono all'altezza del compito.

I dopolavoristi — come al solito — godranno prezzi di assoluto favore.

Si prevede sin d'ora un pienone eccezionale, per l'accurata ed intensa preparazione che ricorda da vicino il famoso veglionissimo del Dopolavoro.

La prenotazione dei posti è presso l'Agenzia Venier.

CRONACA CITTADINA

L'appalto del ponte sul Torre fra Lovaria e Buttrio

Presso l'Amministrazione Provinciale ieri mattina, presieduta dall'on. Asquini si è svolta la licitazione per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo ponte sul Torre tra Lovaria e Buttrio.

Il dato d'asta era di lire 2 milioni 236.000.

Erano state invitate 36 ditte specializzate della nostra e di altre Provincie.

Hanno presentato offerte 26 ditte.

E' rimasta aggiudicataria la impresa Girolamo D'Aronco di Udine, col ribasso del 31.76 per cento.

Le altre migliori offerte sono state quelle della ditta Provino Valle e Fratello che offrì il ribasso del 28,81 per cento, dell'ingegnere Mazorana e C. di Trieste col ribasso del 24.60 per cento e dell'impresa Rizzani col ribasso del 29,55 per cento.

I lavori saranno iniziati entro la corrente settimana.

La notizia dell'imminente inizio dei lavori per la costruzione del ponte sul Torre a Buttrio sarà appresa con soddisfazione dalle popolazioni di una vasta zona che attendevano quest'opera per ripristinare e migliorare le comunicazioni oggi ormai assicurate.

La cospicua costruzione sarà in breve compiuta, per merito precipuo delle autorità che tanto si sono interessate ad essa, in modo conclusivo.

Fascio Giovanile Udinese

Tesseramento

L'Ufficio Stampa del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Il tesseramento è stato prorogato fino al 18 c. m. per dar modo a tutti i Giovani Fascisti di regolare la loro posizione; passata tale epoca saranno presi provvedimenti disciplinari a carico dei ritardatari.

Il costo della tessera e distintivo, come è già stato annunciato, è di lire dieci.

La rivista «Gioventù Fascista» è spedita gratuitamente a tutti i Giovani Fascisti, e per nessun motivo deve essere respinta.

O. N. B.

Corso informativo di educazione fisica a Tolmezzo

L'Ufficio Ginnico Sportivo del Comitato Provinciale dell'O. N. B. rende noto ai maestri interessati ed ai sigg. direttori didattici che giovedì 16 corrente, avrà luogo la lezione al Corso informativo di Educazione Fisica in Tolmezzo.

In seguito ad accordi presi con le autorità scolastiche, gli iscritti al corso potranno partecipare alla suddetta lezione.

Fascio Femminile

La gita a Tarcento e Sedilis

Il Fascio Femminile comunica il seguente programma della gita indetta per domenica 19 aprile a Tarcento ed a Sedilis:

Ore 6,30: adunata in Piazzale Osoppo.

Ore 6,40: partenza. — Ore 7,50: arrivo a Tarcento. Saluto delle rappresentanza del Fascio Femminile di Tarcento.

Ore 8,15: visita al tempio dei Caduti.

Ore 8,30: Messa.

Ore 9,15: partenza per Bulfons e visita al Cascamificio.

Ore 11,30: colazione al sacco al Piazzale dello Stabilimento.

Ore 13: partenza per Sedilis.

Ore 14,30: arrivo a Sedilis.

Ore 15: arrivo a Ramandolo.

Ore 16: partenza da Ramandolo.

Ore 16,30: arrivo a Sedilis.

Ore 18: arrivo a Tarcento.

Ore 18,25: partenza da Tarcento.

Ore 19,10: arrivo a Udine.

Facilitazioni della Veneta per la Fiera Cavalli

Per favorire il concorso del pubblico alla fiera cavalli di S Giorgio che avrà luogo ad Udine nei giorni 22 e 23 corrente la Società Veneta ha disposto perchè nei giorni stessi le stazioni della linea Udine-Cividale rilascino biglietti di andata-ritorno festivi a prezzo ridotto validi per ritorno a tutto il 24 e le stazioni della linea Carnia-Villa Santina rilascino biglietti di andata-ritorno direttamente per Udine colla stessa riduzione accordata dalle FF. SS. cioè del 30 per cento.

Conferenza coloniale

Alla Università popolare fascista di Portogruaro il nostro egregio collaboratore prof. Emanuele Fabbrovich ha avuto in questi giorni un altro successo, ottenendo il plauso unanime del numeroso pubblico, che ascoltò l'interessante e istruttiva conferenza sulle «Colonie d'Italia» da lui tenuta.

La vendita del francobollo antitubercolare

Il giorno 5 aprile — Pasqua di Resurrezione — ha avuto inizio la prima grande Campagna per il francobollo chiudilettera antitubercolare, che seguiterà ora senza interruzione fino al 24 maggio, Domenica di Pentecoste.

Durante tale periodo sono posti in vendita i francobolli a 10 centesimi l'uno: una lira il libretto completo di 10 francobolli.

Poichè l'intiero ricavato dalla vendita resterà a disposizione dei Consorzi provinciali antitubercolari, per ricoverare gli infermi poveri, assistere i predisposti, arginare con ogni mezzo il contagio è chiaro che, con tale tenuissima offerta, ognuno può contribuire a salvare uno dei sessantamila italiani che muoiono ogni anno di tubercolosi e ad arrestare il minaccioso diffondersi del flagello.

Il Consorzio provinciale antitubercolare di Udine ha organizzato anche per la nostra città la vendita dei francobolli chiudilettera che si potranno ritirare in vari luoghi. Oggi il francobollo antitubercolare è posto in vendita nelle librerie Carducci in piazza Venti Settembre e Bonacina in via Vittorio Veneto e alla Cassa del Cinematografo Eden.

Nei giorni venturi il benefico francobollo sarà in vendita anche in altri negozi ed esercizi, ove i cittadini, con l'offerta di pochi centesimi, compiranno un'opera buona ed un atto patriottico ed umanitario.

La tariffa dei barbieri

in vigore da oggi

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

Oggi 15 aprile va in vigore la tariffa concordata fra la Commissione Intersindacale e la Corporazione dei Barbieri - Parrucchieri di Udine, divisa in due categorie come segue:

I.a Categoria. — Servizio di barba semplice lire 1,80; servizio di capelli semplice 2,70; servizio di barba a forbici 3.00.

Abbonamenti mensili: due volte per settimana lire 14.00; tre volte per settimana lire 18; quattro volte per settimana lire 22; tutti i giorni lire 30.

Nell'abbonamento è compreso un solo taglio di capelli al mese.

II.a Categoria. — Servizio di barba semplice lire 1,60; servizio di capelli semplice lire 2,40; servizio di barba a forbici lire 2.50.

Abbonamenti mensili: due volte per settimana lire 11; tre volte per settimana lire 15; quattro volte per settimana lire 18; tutti i giorni lire 24.

Nell'abbonamento è compreso un solo taglio di capelli al mese.

Resta convenuto inoltre che le richieste di brillantina, crema per barba, acqua di colonia e taglio di baffi verranno tariffate a parte.

Invito ai barbieri e parrucchieri

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

Tutti i barbieri - parrucchieri della città di Udine sono tenuti a presentarsi alla Segreteria Provinciale in via De Rubeis 13, per ritirare il cartello tariffa che dovranno tenere esposto al pubblico nei propri saloni o botteghe.

Gli inadempienti saranno segnalati alle superiori gerarchie

Pagamento tasse

per licenze esercizi pubblici

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che è stato prorogato al 10 maggio p. v. il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa, per rinnovazione licenze pubblici esercizi.

Asciutta canali del Ledra

Si porta a conoscenza degli interessati, che i canali del Consorzio Ledra saranno messi in asciutta per lavori di espurgo, di riparazione e di miglioramento dalle ore 22 del 20 aprile sino alle ore 18 del 2 maggio 1931.

L'asciutta per qualche canale potrà venire, compatibilmente con le circostanze, abbreviata, come pure, in caso di necessità, prolungata.

E' fatto assoluto divieto agli estranei di introdursi nell'alveo dei canali, in particolare la pesca è assolutamente vietata.

I trasgressori saranno denunciati a termini di legge.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 5-12 aprile corrente furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e di locali sfitti:

Via Poscolle N. 57, vani 3 uso ufficio, fitto mensile L. 300. — Viale Venezia 129, vani 7, abitazione L. 300. — Via Ascoli Graziadio numero 8, vani n. 3, lire 105 — Via Cividale 75, vani 8, L. 360 — Via Gemona 35 int. 2, vani 4, lire 180. — Vicolo Paradiso 3, vani 3, L. 90 — Via Savorgnana 14, vani 5, L. 275 — Via Mentana 7, vani 2, L. 100 — Via Manin 1, vani 4, L. 250 — Baldasseria Media 7, vani 4, L. 70 — Via Sacile (angolo via Pordenone) villa primo piano, L. 450 — Via Gemona 42, una stanza ad un letto (ammobigliata) L. 100 — Via Aquileia 45, una stanza a due letti (ammobigliata) L. 180.

Le monete vaticane

Opera d'arte del Mistruzzi

Con inizio da oggi, sono in circolazione le prime monete della Città del Vaticano, coniate ed emesse a norma della Legge monetaria promulgata dal Pontefice in data 21 dicembre 1930.

Tali monete avranno corso legale così nella Città del Vaticano come nel Regno d'Italia, nonostante che il riconoscimento del corso stesso avverrà soltanto dopo lo scambio delle ratifiche della relativa convenzione monetaria.

L'ammontare delle monete d'oro, nel taglio unico da 100 lire, è determinato dal Governatore dello Stato della Città del Vaticano; mentre per il complessivo ammontare di un milione di lire son fabbricate le monete di argento, nichelio e rame per l'anno 1930. Ma la ricordata legge monetaria ha autorizzato straordinariamente la fabbricazione ed emissione di diecimila serie di monete recanti la data commemorativa 1929: monete d'argento da 10 e da 5 lire; di nichelio da 2 lire, da 1 lira, da 50 e da 20 centesimi; monete di rame da 10 e da 5 centesimi.

Le monete vaticane sono dovute alla squisita arte di Aurelio Mistruzzi e all'incisione di A. Motti.

La figura del Mistruzzi è troppo nota perchè ne ripetiamo le benemerenze e il valore nel campo dell'Arte. Del Mistruzzi — l'autore della meravigliosa «Vittoria», eletto pregio del nostro Tempietto ai Caduti — sono pure le immagini della nuova bella pontificia e alcune medaglie annuali del Vaticano.

Tra le monete in circolazione da oggi, specialmente degne di ammirazione son le figurazioni che l'insigne medaglista ha realizzato di Cristo Re, della «Regina Pacis», del Buon Pastore, della Vergine Immacolata, dei Santi Pietro e Paolo e Michele Arcangelo.

All'elogio che primo lo stesso Pontefice ha rivolto ad Aurelio Mistruzzi segue già quello dei competenti e seguirà indubbiamente quello di quanti riusciranno a procurarsi qualche esemplare delle belle monete.

Ad Aurelio Mistruzzi che onora in forma così cospicua nel campo dell'arte la piccola patria friulana, rinnoviamo il sentito nostro compiacimento.

Una vittima e cinque feriti

in tre disgrazie stradali

La giornata di ieri è stata particolarmente segnata da gravi incidenti stradali dovuti ad autoveicoli.

La disgrazia più grave è accaduta nel tardo pomeriggio nella spaziosa via Zanon ed è dovuta alla grave imprudenza e leggerezza di un giovanotto che ha suscitato biasimo unanime.

Ecco quanto è risultato in proposito:

La sciagura in via Zanon

Verso le ore 18,20, il signor Angelo Paoluzzi di Federico, di anni 25 da Tarcento, berrettaio, giunse a Udine con la propria motocarrozzella, una «Guzzi», e si recò nel negozio del signor Lelio Casarsa in Piazza S. Giacomo, per consegnare al Casarsa una partita di berretti eseguiti in seguito a sua commissione. Egli lasciò la macchina in istrada. Di ciò approfittò il giovane figlio del Casarsa, Gino, di anni 22, il quale salì sulla moto e, acceso il motore, partì a forte velocità verso via Paolo Canciani.

Il Paoluzzi, accortosi subito, lo rincorse tentando invano di richiamarlo indietro.

Il giovane Casarsa si spinse velocemente per via Zanon e accelerò l'andatura. Ad un tratto perdette il comando della macchina e, in piena velocità, proprio vicino al portone del palazzo segnato col n. 14, investì in pieno due signore che camminavano una accanto all'altra sul marciapiede, travolgendole violentemente e ribaltandosi.

Avvenuta la sciagura, il Casarsa, ch'era rimasto incolume, con la faccia stravolta si diede a correre all'impazzata eclissandosi.

Chi è la vittima

Il signor Paoluzzi, il primo ad accorrere assieme al signor Percotto, cercò di soccorrere le due signore. La più giovane di esse appariva in condizioni assai gravi; fu caricata premurosamente sul carrozzino della stessa moto investitrice e d'urgenza trasportata all'Ospedale ove, appena giunta, cessava di vivere. Aveva riportata la frattura della base cranica e lesioni gravi al petto.

Contemporaneamente, a mezzo dell'autolettiga dei pompieri anche l'altra signora fu trasportata all'ospedale ed ivi accolta d'urgenza per frattura esposta della gamba sinistra e lesioni multiple in più parti del corpo.

Solo più tardi si seppe che trattavasi di due signore appartenenti a note e cospicue famiglie udinesi e precisamente della co. Bice Caiselli fu Francesco di anni 68 vedova del dott. Mucelli e della figlia sua Elisa Mucelli fu Giuseppe maritata Arturo Zancani, abitanti in via Paolo Sarpi 18.

Immediatamente fu provveduto ad avvertire i parenti e con ogni riguardo, fu provveduto pure ad informare il signor Zancani, marito della sventurata vittima, il quale risiede ad Ovaro per ragioni di lavoro.

Il Casarsa verso le ore 22, fu fermato dai Carabinieri a Molinis, presso Tarcento, e tradotto in Caserma a disposizione della autorità giudiziaria.

La sciagurata morte della signora Zancani - Mucelli ha suscitato profonda impressione.

Investimento automobilistico

sul Piazzale Osoppo

Poco prima della sciagura di via Zanon, verso le ore 17, l'automobile del possidente Luciano Zanier d'Andrea d'anni 25 da Rigolato, da lui stesso pilotata, nel mentre transitava per Piazzale Osoppo, investiva accidentalmente il diciottenne Luigi Giorgiutti di Pio da Paderno che, in bicicletta, imboccava Viale Principe Umberto. Lo Zanier agì prontamente ed energicamente sui freni ma non in tempo per evitare la disgrazia: il Giorgiutti fu gettato a terra. Soccorso immediatamente fu, con la stessa auto, trasportato all'Ospedale ove il dott. Zagolin gli riscontrò escoriazioni multiple alle mani ed alla gamba destra, guaribili in meno di dieci giorni.

Alle cure del sanitario dovette ricorrere pure lo Zanier per una ferita da taglio alla mano sinistra, riportata in seguito alla rottura del cristallo causa la brusca fermata. Anch'egli fu giudicato guaribile in una decina di giorni circa.

Uno scontro auto-motociclistico

presso Colloredo di Prato

Pure ieri nel pomeriggio, al bivio di Colloredo di Prato, un'automobile contrassegnata dal n. 9225 UD di proprietà del signor Girolamo Variola, cozzava contro una motocicletta guidata da Dante Custodazzi d'anni 30 di Angelo dimorante in via di Toppo 15, e sulla quale stava un amico di questi, Attilio Stella f. Pietro di anni 48, abitante in Via Veneto, egli pure conducente d'autoveicoli.

Non fu possibile ancora accertare a chi spetti la responsabilità del grave incidente, fatto è che nel cozzo violento i due motociclisti furono sbalzati dalla macchina e scaraventati contro l'automobile. Entrambi riportarono lesioni di notevole entità, per cui fu necessario, con la stessa automobile, trasportarli all'Ospedale civile di Udine.

Quivi il dott. Zagolin riscontrò allo Stella una ferita lacero contusa alla faccia e la frattura di alcune costole; al Custodazzi riscontrò un'ampia ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra con pericolo per l'organo visivo. Ciascun ferito, fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il movimento demografico mensile

nella nostra Provincia

		FEBBRAIO	MARZO	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	101	119	18	—
	Resto provincia	1061	1111	50	—
	Totale	1162	1230	68	—
MORTI	Capoluogo	111	104	—	7
	Resto provincia	819	811	—	8
	Totale	930	915	—	15
MATRIMONI	Capoluogo	68	12	—	56
	Resto provincia	1102	175	—	927
	Totale	1170	184	—	983

Febbraio	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	2	28	30
Aum. pop.	— 10	+ 239	+ 240

Marzo	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	3	26	29
Aum. pop.	+ 15	+ 300	+ 315

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alle Orfanelle di via Rivis. — Nel IX anniversario della morte del fratello Luigi: Guido Adami lire 10.

All'Asilo di Cussignacco. — Ricordando i loro cari: Guido, Luigia e Pietro Adami lire 25.

Altre offerte

Per onorare la memoria del compianto comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, la Amministrazione Provinciale ha versato lire 200 al Consorzio Antitubercolare.

— Al Comitato per la Giornata del Fiore e della Doppia Croce è pervenuta la offerta di lire 100 dall'on. prof. Alberto Asquini.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B. V. del Carmine). — In morte di Plaino Angelo: famiglia Carlini Antonio offre lire 15.

— La famiglia Comessatti ha elargito alla Colonia elioterapica lire 80 in morte dell'ing. comm. Gio. Batta Cantarutti e lire 10 in morte della signora Giuseppina Bertoglio.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto comm. ing. Gio Batta Cantarutti:

Hanno versato lire 10: Rubini comm. prof. Domenico Sbuelz geom. Dino, Morpurgo comm; pr. bar. Enrico, Volpi Ghirardini cav. dott. Gino, Tosolini ing. Oddone, Misani comm. prof. Massimo, de Antoni cav. Guglielmo di Comeglians, Francescutti dottor Mario, Mobilificio Sello Giovanni, Maffei cav. Guido lire 5. Lire 505 (continua).

Per iscrivere il compianto generale cav. uff. Cesare Toso:

Hanno versato lire 10: Locatelli Felice, Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni, tenente colonnello cav. Nicola Tomeo, Valentinis dottor Carlo. Lire 275.

Per iscrivere il compianto cav. Cesare Bulfoni di Gorizia: Fanna Vittoria lire 10. Maffei cav. Guido lire 5. Lire 205.

Valico riaperto

L'Automobile Club di Udine comunica: Essendo stato sgombrato dalla neve, il Passo della Mauria è aperto, al transito per qualunque veicolo.

Visite ai concorrenti a cure marine

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà giovedì 16 aprile alle ore 15, presso la Sede dell'Istituzione, in via Romeo Battistig N. 6 A, i concorrenti alla cura marina dei Comuni di Lestizza — Manzano — Martignacco e Meretto.

Concorsi Magistrali

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica che il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale (parte I.a) N. 13 del 31 marzo 1931 reca un Decreto Ministeriale (24 marzo) con «Modificazioni ai programmi ed alle istruzioni per la prova orale nei concorsi magistrali».

Tanto per notizia e norma dei candidati ai predetti concorsi.

Sul lavoro

Il giovane Ezio Chezzoli fu Canziano abitante in via Palermo, nel mettere in moto una automobile, in seguito al controcolpo del motore, si fratturò il terzo inferiore dell'avambraccio destro. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in 20 giorni.

Percosso in casa

Giovanni Colautti fu Pietro di anni 44, facchino, abitante in via Gervasutta, fu medicato all'ospedale civile per una ferita lacera contusa al capo, guaribile in 10 giorni.

Il Colautti riferì di essere stato percosso in casa da alcuni vicini.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

SITUAZIONE BARICA: la bassa pressione che soggiornava ieri sulla Tunisia si è spostata approfondendosi verso Levante e già trovasi a sud della Sicilia, e la depressione nordica si è abbassata fino al Baltico meridionale; lo anticiclone irlandese si protende sull'Europa centrale separando così le due depressioni.

PROBABILITA': venti forti intorno levante sul basso Adriatico, sullo Ionio e Sicilia altrove venti piuttosto forti grecali, cielo in prevalenza nuvoloso sull'Italia settentrionale alto e medio versante Tirrenico, sul rimanente cielo nuvoloso con pioggie.

TEMPERATURA: stazionaria.

MARE: alquanto agitato alto e medio Tirreno, agitato il rimanente.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mercoledì — Mattina: Risotto ragutato - Coniglio al forno; uova - Contorni.

Sera: Pasta in brodo o asciutta - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Le recite della Compagnia Veneziana

«La strada nova» commedia del Belluzzi che ieri sera la Compagnia di Carlo Micheluzzi ha rappresentato con vero senso d'arte, ha avuto un pubblico attento ma esiguo se si pensa ai pregi di questo lavoro grazioso e gaio.

Il pubblico è stato largo di applausi, ed erano ben meritati, al Baseggio e alla Parisi, al Micheluzzi, alla Seglin e a tutti gli altri.

***

Questa sera si rappresenterà quel piccolo capolavoro di Gino Rocca che è «La vecia insempiada», bellissima commedia in un atto e «L'avocato difensor» commedia nota e piacente del Morais.

Prossimamente avremo l'attesa novità «Eviva i parenti» di Arnaldo Boscolo che con questa commedia ha scritto uno dei suoi migliori lavori ed ha avuto la soddisfazione di un crescente successo su tutti i teatri della Regione nostra.

***

Per questa sera l'impresa del Teatro vuole facilitare il concorso del pubblico con i seguenti prezzi popolari:

Poltrona (compreso l'ingresso) L. 7,20 — Posto di tribuna (id.) 4.50 — Ingresso ai palchi e platea 2.70 — Posto di 1.a e 2.a galleria 1 — Ingresso II galleria lire 1.35 — Barcaccie lire 40 — Palchi lire 20.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 15 aprile

Roma-Napoli — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Daventry 5 XX — Ore 17.45: Concerto d'organo.

Giovedì 16 aprile

Roma-Napoli — Ore 20.40: Serata di musica e prosa.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Teatro alla Scala.

Varsavia — Ore 20.30: Concerto di musica rumena.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Comica Veneziana *Baseggio-Micheluzzi-Parisi*

LA VECIA INSEMPIADA. Un atto di Gino Rocca. Seguirà L'AVOCATO DIFENSOR, commedia in tre atti di Morais.

Prezzi popolarissimi.

CINEMA IMPERO

LA CANZONE DEI LUPI. — Continua il grande film sonoro e cantato dove Lupe Velez e Gary Cooper tessono la più magistrale vicenda in una impareggiabile interpretazione.

CINEMA TEATRO CECCHINI

I DIAVOLI DELLA NOTTE. Episodio della grande guerra, tessuto su di una trama romantica di un amore contrastato, interpretato da Rod la Rocque e Sue Carol. — Ore 16.

CINEMA EDEN

SPEDIZIONE BYRD AL POLO SUD. L'interessantissima visione del viaggio e la permanenza al Polo del grande pioniere americano. Il più grande documento del giorno. — Ore 16.

ECHI DI CRONACA

Ultimo giorno all'Eden

La spedizione Byrd al Polo Sud

A grande richiesta per viva ammirazione, ancora oggi mercoledì dalle ore 16 si replica il meraviglioso film documentario di bellezza incomparabile «La spedizione Byrd al Polo Sud» film di viaggi e di avventure, di eroiche gesta e di ardimento assunto dalla Paramount in edizione sonora ad effetti. Precisa visione del Polo e di tutta la bellezza artica; lo spettacolo che ha segnato nei principali teatri del mondo il più entusiastico successo.

Domani giovedì la tanto attesa première del supercapolavoro sonoro della Metro Goldwyn Mayer: «Redenzione». Vicenda russa di grande amore e di sublime passione derivata dal celebre romanzo «Il Cadavere vivente» di Leone Tolstoi; inscenata con grandiosità di mezzi dal valente metteur en scene Fred Niblo ed interpretato da una eletta schiera di artisti quali: John Gilbert e Renée Adorée che tutti ricordano compagni indimenticabili di «Grande Parata» poi Conrad Nagel ed Eleanor Boardmann. Spettacolo d'imponenza eccezionale a prezzi normali.

Ringraziamento

Il FIGLIO, le FIGLIE, la NUORA e NIPOTE della compianta

Giuseppina Bertoglio ved. Bertoglio

ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore e con la loro presenza, o comunque, hanno voluto onorare la memoria della loro cara Estinta.

Udine, li 14 aprile 1931.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostea. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero ...
Per abbonamenti e pubblicità - UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingrèsso via Belloni) Telefoni 8-94 - ...

NOTE DI STORIA PATRIA

Gli Orzone

Cividale in tutto il Medio Evo friulano (774-1420) ebbe primaria importanza. Già cinquant'anni prima della conquista franca (774), il Patriarca Callisto vi aveva posta la sede, abbandonando il cupo castello di Cormòns, e molti suoi successori ve la mantennero. Ed anche quando altri tornarono in Aquileia, e da ultimo posero definitiva stanza a Udine, Cividale continuò ad essere la capitale politica della regione. Tanto è vero, che Lodovico II. di Tech, ultimo Patriarca d'Aquileia con potere temporale (1412-1420, +1435), fu investito di questo nel Duomo di Cividale (12 luglio 1412).

Perciò in questa città ebbero origine, o risiedettero a lungo, molte delle più note casate nobili friulane. Ma non tutte erano ligie al Patriarca. C'erano le «migisteriali», che avevano un determinato ufficio alla corte del Principe: ma fiorivano anche quelle dei «liberi signori», ch'erano fiere di dipendere direttamente dal Sire del Sacro Romano Impero. Non è poi a dire che alcune, per non lasciarsi scappare le buone occasioni, facevano come i marinai, che tengono la vela dalla parte, che spira il vento.

Fra le illustri casate dell'epoca di mezzo, eccelleva quella degli Orzone. Questi già nel '200 erano stati costretti da Gillone di Villalta, Vicedomino d'Aquileia, a rinovare le investiture di vassallaggio (1). Ma essi non volevano adattarvisi, ed ogni tanto ne combinavano di grosse.

Si facevano forti, perchè sul monte Orzone, presso Cividale, possedevano una rocca ben attrezzata anteriore al '200 (2). L'altura sta tra «la mont dei predis» o «di Fornalis» e il colle delle Grazie, ed offriva la comodità di essere del tutto isolata.

Il sito ci viene fissato in antico dal seguente passo di un documento del 1313: Il Decano del Capitolo di Cividale investe «Petrussium de Ciala morantem in contrata S. Pantaleonis... de quadam fecia terre vacue in Grilons sub monte Orzonò». (Grillons è una frazione di Fornalis, e confina con Gagliano).

Tra i più antichi rappresentanti di questa famiglia sono da menzionarsi: Sorradino (1210) ed Enrico del qm. Corrado di Orzone (1217).

Jacopo d'Orzone fu (30 gennaio 1250) gastaldo di Cividale (3), ed il 5 luglio del 1268 prese parte all'uccisione di Alberto, vescovo di Concordia e Vicedomino del Patriarca Gregorio di Montelongo, consumata non lungi dal Monte di Medea (4). In questa occasione, come castigo, gli Orzone ebbero bruciata la torre di legno (5).

Anche Francesco d'Orzone fu Gastaldo di Cividale (6); fiero nemico del Patriarca, da Alberto, conte di Gorizia, fu creato «cavaliere aurato» nel famoso torneo di Sinirufelt (1285).

I cavalieri aurati erano chiamati anticamente «Militi», come risulta da questo passo:

«...Equites auratos ab antiquis milites appallatos, quod istorum proprium munus esset militia» (7).

L'investitura viene erroneamente riportata dallo Sturolo così: Il conte di Gorizia diede l'ordine di cavaliere aurato a Giovanni di Zuccola», Spilimbergo, ed Arzone» (8). Il fatto invece è: «Nell'Ognissanti 1285 furono creati Cavalieri Giovanni di Zuccola a Francesco d'Orzone, da Alberto, conte di Gorizia, a Cividale, nel prato di Stirpivella: Raimondo (della Torre Patriarca) non li volle far cavalieri perchè aveva lanciato la scomunica contro Francesco, a cagione della morte del suo siniscalco, ucciso a Cividale» (9).

Veramente ad uccidere il siniscaco Rubeo (7 ottobre 1284) non era stato Francesco d'Orzone, ma i suoi due figli Guarnero e Rinaldo, insieme ad alcuni loro aderenti. Ma il padre aveva approvato tale misfatto (10).

Per questo su Cividale fu lanciato l'interdetto, e si abbatterono le case degli Orzone (11), nel tempo che veniva distrutta dal fuoco pure quella di D. Enrico di Prampergo (12).

Anche il Patriarca Ottobono de Razzi (1302-1315) volle colpire questa famiglia, percui Enrico d'Orzone credette bene di cedere il castello al Patriarca, e questi lo passò a Ulvino Canussio, col permesso di riattarlo completamente. Da Ulvino la rocca passò a Candido Canussio (13), e non si comprende perchè ancora nel 1316 Ulvino s'interessasse a questo castello. (Guerra).

Nel 1305 Federico del q. Francesco d'Orzone donò al Capitolo la torre di città, che nel 1310 è ricordata come quella «q. domini Francisci de Orzono».

Secondo il Lazzarini (14) gli Orzone abitarono anche a Udine, e furono ascritti a quella nobiltà.

Nel '300 passarono a Gorizia, e diedero origine alle famiglie nobili dei Jonami, Marquardi e Contil, e continuarono ad avere molta importanza.

Nel 1400 visse Corrado de Orzon, che con Daniele di Cormòns e Ser Federico, cancelliere di Gorizia, assistette alle stragi dei Turchi nel goriziano (15).

Nel XVII sec. Ciro di Pers cita questa casata: «...vi sono nel contado di Gorizia tre Famiglie di Feudatari, d'antichissima nobiltà, cioè Dorinberghi, i signori Orzoni e i conti Rabatta» (16).

Dall'Austria gli Orzone ottennero il titolo baronale, e si estinsero nel '700.

Intanto nel '600 il castello e la torre di Orzone erano venuti in possesso dei nobili Miutini (17), ma in seguito la rocca rovinò, e le pietre delle fondumenta furono usate per la costruzione del Monte di Pietà di Cividale (18). La località di Orzone apparteneva (giurisdizioni del 1753) alla città di Cividale (19).

Oggigiorno a stento si riesce a precisare il posto del castello sulla cima del monte. Dalla parte che guarda il Matajur esistono pochi avanzi, a secco, ma altri potrebbero essere coperti dalla terra. A una certa altezza, dalla parte verso Rualis, c'è uno spiazzo alquanto lungo, che potrebbe denotare un tratto di antica strada, o una balza già adibita a coltivazione.

Le coste del monte sono coperte da castagni, e la vista, che dalla vetta si gode, è incantevole.

(1) Lazzarini: «I castelli friulani», pag. 135.
(2) Nicoletti: «Patr. Gregorio di Montelongo».
(3) Sturolo.
(4) Sturolo: «Origine....» II 405 (Bibl. Civ. Udine).
(5) Nicoletti: «Patr. Greg. di Montelongo».
(6) Guerra: O. F. V. 36 p. 114 (R. Arch. Cividale).
(7) Guerra: op. cit. V 88.
(8) Sturolo: op. cit. II 432.
(9) Giuliano: Cronaca p. 18 paragrafo 41.
(10) Sturolo: op. cit. II 431.
(11) Jacopo Valvasone: «Li successi....».
(12) Sturolo: op. cit.
(13) Guerra: op. cit. — e Nicoletti: «Patr. Ottobono de Razzi».
(14) Lazzarini: op. cit.
(15) Grion: «Guida di Cividale» p. 197.
(16) Ciro di Pers: «Relazione della Patria....».
(17) Grion: op. cit. p. 447.
(18) Grion: op. cit. p. 240.
(19) Grion: op. cit. p. 268.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. Serra — Giudici: cav. Baratti, cav. Falchi — P. M. cav. Alborghetti — Cancelliere: Girolami.

Sei fratelli assolti

I fratelli Angelo, Giuseppe, Pietro, Giovanni, Eugenio ed Ernesto Feltrin fu Giovanni, rispettivamente d'anni 35, 31, 26, 23, 22 e 20, dimoranti a Sarone di Caneva di Sacile, sono imputati di aver nell'ottobre 1930, fabbricato clandestinamente 7 litri di grappa frodando la relativa tassa di 190.15.

Il Tribunale li assolse tutti, per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Cassini.

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice: Vice Pretore dott. Foscolini — P. M.: avv. Bressani — Cancelliere: De Ecclesis.

Assolti per amnistia

Tristano Castellani di Lodovico d'anni 22, abitante in Viale Principe Umberto, doveva rispondere di lesioni colpose per aver investito con la propria auto nei pressi di Colugna il 27 settembre 1928, tale Luigi Rodaro d'anni 26 da Martignacco, causandogli lesioni guarite in 40 giorni.

Fu assolto per intervenuta amnistia.

Pure tale Severino Sacher fu Antonio d'anni 36 da Cussignacco, doveva rispondere di lesioni colpose per aver investito sulla strada Udine-Cividale, tale Caterina Zuliani ved. Tamporini da Remanzacco, causandole lesioni guarite in una decina di giorni.

Anch'egli fu assolto per intervenuta amnistia.

Un biglietto da 100... baci

La signora Rosina Prizzon in Cordovana d'anni 31 di via Pracchiuso, comparve ieri in giudizio, imputata di aver posto in vendita nella sua cartoleria, degli stampati imitanti in parte i biglietti di banca da cento lire. Trattavasi, in conclusione, di stampati assomiglianti, molto alla lontana però, ai biglietti da cento lire, con la differenza che al posto delle «lire» c'era scritto: «baci». Simpatico scherzo che un buon giovanotto qualunque, poteva prendersi con la... bella del suo cuore.

La Prizzon fu assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Le malefatte di Ines

Ines Berini di Antonio d'anni 20 dimorante in via Palmanova n. 49, il 24 novembre 1930 si fece consegnare dall'ottico Giacobbi di via Vittorio Veneto una macchina fotografica facendogli credere che era per conto d'un noto professionista della nostra città. Una decina di giorni dopo, sempre a nome del suddetto professionista, la bella Ines si procurò nel negozio di Giuseppe Barbetti alcuni oggetti voluttuari. Nello stesso giorno, a nome di una signorina, nel negozio di Alba Vezzil, si fece consegnare delle cornici ed altri oggetti.

E.... probabilmente il gioco sarebbe continuato a lungo se non fosse intervenuta la R. Questura la quale appurò i fatti e denunciò la Berini per truffa.

Comparsa, ieri, al cospetto del Giudice, la giovane Ines, ammise il reato; fu condannata a 25 giorni di reclusione e 167 lire di multa col beneficio della sospensione e della non iscrizione.

Bollettino Commerciale

Omologazione di concordati

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 12 gennaio 1931, è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Aldo Gallina ed i propri creditori, alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale dei debiti privilegiati e chirografari e delle spese di amministrazione;

b) scadenza dei pagamenti entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia solidale del signor Narciso Calvetti di Udine.

— Con sentenza 2 marzo 1931, è stato omologato il concordato conchiuso dai falliti Zannier Francesco e Gio. Batta con i propri creditori alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati;

b) pagamento del 25 per cento dei debiti chirografari, dopo un mese del passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Con la garanzia del sig. Ettore Marzona di Pordenone, e con la concessione dei benefici di legge.

Domanda di omologazione respinta

Con sentenza del Tribunale, in data 28-31 marzo 1931, venne respinta la domanda di omologazione del concordato proposto dalla fallita Olga Tarlao con atto 16 gennaio 1931 e di cui ai verbali di adunanze dei creditori in data 16-2? febbraio 1931.

Revoca curatele

Il Tribunale di Udine, con sentenza 8 aprile nelle procedure fallimentari della Cooperativa di Torre di Pordenone, di Facca Umberto, della Cooperativa di Consumo di Fontanafredda, di Fantuzzi Pietro, di Galletti Luigi e di Segat Guglielmo venne revocato il curatore rag. Leonardo Marini e surrogato col dott. Carlo Piazza di Maniago.

Quotazione cereali

MILANO, 14

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: andamento debole, discreti affari. Apertura: maggio 109,75; luglio 95; agosto 93,50. — Chiusura: maggio 100,05; luglio 94,85; agosto 92,75.

Granoturco: andamento sostenuto. Apertura: maggio 48,25; luglio 43,85. — Chiusura: maggio 47,80; luglio 44,50.

Riso: andamento calmo, numerosi affari. Apertura: maggio 109; luglio 114,45. — Chiusura: maggio 108,70; luglio 113,70; agosto 115.

Risone: andamento calmo. Apertura: maggio 79. — Chiusura maggio 77,60; luglio 80.

Cronache Sportive

Torneo di palla rilanciata

per Balilla delle Scuole medie inferiori

Domenica, nella palestra grande di via dell'Ospedale, si è svolta la prima fase del torneo di palla rilanciata per Balilla delle Scuole Medie Inferiori della Sede.

Alle eliminatorie hanno concorso 12 squadre delle varie Scuole Medie.

I risultati furono i seguenti: 1. Istituto Tecnico Sez. A batte I. Istituto Tecnico Sez. B. — 2.o Avviamento al lavoro Sez. A batte I. Magistrale Inferiore. — 3.o A e B. Ginnasio batte 2.o B. Istituto Tecnico. — 3.o A e B. Istituto Tecnico batte I. B Avviamento al lavoro (forfait). — 2.o Avviamento al lavoro batte I. B Liceo. — I. B (squadra A) Istituto Tecnico. I. B (squadra C) Istituto Tecnico batte II. Istituto Tecnico (forfait).

Nelle semifinali si ebbero i seguenti risultati: III A e B Istituto Tecnico batte I. Istituto Tecnico Sez. A. — I. Avviamento al lavoro sezione A batte I. B (squadra C) Istituto Tecnico. — I. B (squadra A) Istituto Tecnico batte III A e B Ginnasio.

Le squadre uscenti dalla semifinale si incontreranno domenica 19 corrente mese alle ore 14 con quelle che, inscrivendosi durante la settimana in seguito alle eliminatorie, e semifinali, entreranno in finale.

Il Torneo è valevole per il campionato 1931 di «palla rilanciata» per Balilla delle Scuole Medie Inferiori.

Il Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Balilla, prof. Lancellotti, presente a tutta la manifestazione, alla fine della gara ebbe parole di compiacimento per gli organizzatori della simpatica competizione sportiva e per tutti i piccoli partecipanti ai quali promise, in premio della loro attività, una gita di istruzione.

Assistettero i Balilla nelle varie competizioni i signori: prof. Elena Corradi Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, prof. Giuseppe Apicella della direzione sportiva dell'Opera Nazionale Balilla ed il C. M. prof. Scuderi Antonino.

Nell'Associazione Sportiva Udinese

Gli atleti tesserati sono invitati a depositare presso la sede sociale, entro il giorno 16 corrente, dalle ore 8 alle 8,30, due fotografie per il cartellino federale.

Torneo studentesco di calcio

Domani 15 c. m. s'inizierà il tradizionale Torneo studentesco di calcio indetto ed organizzato diligentemente dall'Associazione Sportiva del Collegio Arc. Bertoni.

Il Torneo si svolgerà a girone semplice e gli incontri avranno luogo sul Campo Sportivo «Brunetta» del Collegio Arc. Bertoni (ingresso esclusivamente da via Francesco Mantica).

Nella laboriosa seduta del 10 p. p. tra i rappresentanti delle squadre si affidò alla sorte la formazione di due gironi e il calendario degli incontri.

Girone A: R. Scuole Industriali; Istituto Commerciale Collegio Arcivescovile A; Collegio Arc. B.

Girone B: R. Istituto Sup. A.; R. Istituto Sup. B. R. Liceo Classico; R. Liceo Scientifico.

Il calendario è così formato: Girone A: Industriali-Collegio Arc. A. — Istituto Commerciale-Collegio Arc. B — Collegio Arc. A-Collegio Arc. B — Industriali-Istituto Commerciale-Collegio Arc. A — Collegio Arc. B-Industriali.

Girone B: Liceo Classico-Liceo Scientifico — Liceo Classico-Istituto Sup. B — Istituto Superiore A-Liceo Scientifico — Istituto Superiore A-Istituto Super. B — Liceo Scientifico-Istituto Sup. B — Istituto Sup. A-Liceo Classico.

Mercoledì 15 p. v. pertanto si svolgeranno i seguenti incontri: ore 14: Liceo Classico-Liceo Scientifico — Ore 16: Industriali, Collegio Arc. Bertoni A.

Gli incontri che si presentano fin d'ora ardenti ed entusiasmanti non mancheranno di richiamare al Campo Brunetta un numeroso pubblico studentesco che inciti e applaudirà i vincitori e la squadra del cuore.

Bocciofila

La brillante vittoria di Treleani

Cumar-Negrini e Volpato ai posti d'onore

La prima gara individuale di apertura indetta ed organizzata dalla Bocciofila udinese svoltasi contemporaneamente sui due bei giuochi delle trattorie «All'Allegria» e «Alla Buona Vite», gremiti di pubblico numerosissimo ed entusiasta, ha avuto un successo lusinghiero. Quaranta furono i partecipanti che si sono battuti vivacemente per la conquista delle ambite medaglie, numerose le partite «tirate» fino alla fine. Ottima l'organizzazione, merito questo del consiglio in generale, ma particolarmente del presidente cav. Soligo, presente a tutte le operazioni, del sig. Crippa, dei sigg. Ancetti, Guardiero, Sinetto ed altri che volontariamente si sono prestati alla riuscita della bella giornata bocciofila.

La giuria, diretta dal C. U. signor Traghetti, con i suoi collaboratori Rui ed Hosp, ha funzionato generalmente bene, anche se un «neo», per caso imprevisto, ha falsato forse il risultato della partita Clerici-Negrini.

La gara, come si sa, ha avuto svolgimento con il sistema delle eliminazioni per sorteggio. Ecco i risultati.

Qualificazione

Maseri Giuseppe batte Busetti L. 16-9 — Cinetto b. Coccolo 16-11 — Pellarini b. Boggio per forfait — Ciriani b. Troian Renio 16-10 — Morandini b. Gargussi 16-1 — Negrini b. De Luca 16-7 — Cumar b. De Biasi 16-12 — Sassano A. b. Pertoldi M. 16-10.

Nelle partite di qualificazione hanno avuto facili vittorie Morandini su Gargussi e Negrini su De Luca L. Tenaci le resistenze apposte da De Biasi a Cumar e Busetti a G. Maseri. Bella la vittoria di Ciriani sul frettoloso Troian. L'incontro fra Cinetto e Coccolo ha messo in evidenza il valore di quest'ultimo, che ha costretto Cinetto ad impegnarsi seriamente nelle ultime battute perchè il risultato finale non dovesse capovolgersi. Sassano A. e Pertoldi hanno dato vita ad un bell'incontro risoltosi verso la fine a favore del primo, mentre Pellarini ha vinto per forfait.

Prima eliminatoria

Morandini b. Valerio 16-2 — Treleani b. Boschian 16-2 — Negrini b. Rui 16-7 — Rodi b. Ceschi 16-5 — Maseri Giuseppe b. Manente 16-15 — Florit b. Hosp 16-15 — Sassano A. b. cav. Soligo 16-4 — Clerici b. Ciriani 16-12 — Volpato b. Rigo 16-7 — Maseri Tullio b. Secda 16-5 — Bertoldi B. b. Crippa 16-9 — Cumar b. Del Piero 16-7 — Cinetto b. Pellarini 16-3 — Dott. Bernardi b. Del Mestre 16-4 — Sassano C. b. Zilli 16-7 — rag. Guardiero b. G. Fracaro per forfait.

Nella prima eliminatoria Morandini, Treleani, Negrini, Rodi, Sassano, Volpato, Cumar, Cinetto, Bernardi e Sassano C. ànno sbaragliato i rispettivi avversari. Più tirata la partita di Crippa che ha dovuto cedere ma con onore ad un Bertoldi in ottima forma, ed interessante anche l'incontro vinto da Clerici su un Ciriani duro a mollare.

Disputatissima, entusiasmante e vinta proprio sul palo d'arrivo, la partita fra Maseri Giuseppe ed il tenacissimo Manente che ha minacciato sino alla ultima giocata il campione sociale della stagione 1930-31 che con questa seconda vittoria ha dimostrato di non essere lontano dalla buona forma. Florit ha vinto, ma ha avuto un degno avversario. Fracaro è giunto in ritardo, e così il rag. Guardiero ha goduto del forfait.

Seconda eliminatoria

Volpato b. Florit 16-13 — Morandini b. Sassano C. 16-9 — Cumar b. Maseri G. 16-6 — Treleani b. Sassano A. 16-12 — Rodi b. Cinetto 16-8 — Negrini b. Bernardi 16-15 — Clerici batte Guardiero 16-4 — Bertoldi batte Maseri 16-9.

Nella seconda eliminatoria Florit ha ceduto a Volpato che ha avuto una buona ripresa, mentre Guardiero non ha saputo reggere il confronto con il forte Clerici: Bertoldi Bortolo ha chiuso Maseri Tullio che appariva il favorito e Rodi, rivelatosi giuocatore dotato di ottime qualità, ha regolato con una sorprendente sicurezza l'asso Cinetto. Morandini ha vinto bene sul modesto Sassano Carlo e Cumar ha battuto largamente Maseri Giuseppe, alquanto contrariato sul terreno nuovo dell'«Allegria». Cumar indubbiamente è stato pronto a sfruttare la «defaillance» dell'avversario impedendogli la solita classica ripresa finale.

Sassano Attilio si è battuto disperatamente con Treleani e la sua sconfitta, con colui che più tardi doveva aggiudicarsi l'ambito primo premio, è stata onorevole.

Un'entusiasmante partita è stata quella giocata dal dottor Bernardi, rivelatosi anch'egli un asso, contro Negrini. Quest'ultimo ha vinto, ma con quanta fatica?

Terza eliminatoria

Treleani b. Bertoldi B. 16-11 — Cumar b. Morandini 16-15 — Volpato b. Rodi 16-12 — Negrini b. Clerici 16-15.

Tutte belle partite ci ha dato la terza eliminatoria, ma particolarmente interessanti quella vinta da Cumar, che certamente non credeva di incontrare tanta resistenza da parte di un Morandini in gran forma e che per un momento ha fatto perdere tutte le speranze al suo buon avversario e quella fra Negrini e Clerici. Questo incontro va giudicato particolarmente. Entrambi i giuocatori si sono battuti con una vivacità di giuoco e con una precisione meravigliosa. Peccato che per un caso tecnico fornito da una precisa giuocata di Clerici, la giuria non abbia potuto — proprio nella ultima battuta che decideva le sorti della partita — esprimere serenamente il suo giudizio sull'imprevisto caso. I contendenti, con vera cavalleria sportiva, hanno accettato di prolungare ai punti 21 la gara, partendo alla pari (15-15). In queste ultime fasi Negrini vinceva, ma Clerici si affermava degno avversario di Negrini.

Ottima la prova fornita da Bertoldi B. sul dominatore della giornata e dura la vittoria di Volpato, che ha vinto su Rodi, più per tattica che per tecnica di giuoco.

Semifinali

Treleani b. Volpato 21-6 — Cumar b. Negrini 21-19. Mentre Treleani ha vinto in modo convincentissimo su Volpato, che si è scoraggiato di fronte alla continuità dell'avversario, Cumar ha superato Negrini proprio verso la fine e quando il «capitano della squadra della Buona Vite» intravvedeva certamente la vittoria. Che partita! Indubbiamente la più bella, la più classica fra due veri assi, e per di più, in un momento felicissimo. Una volta tanto Cumar, con una ripresa magnifica ha dimostrato di aver vinto quel patema d'anima paralizzante. Il pubblico numeroso ed entusiasto ha acclamato a lungo vincitore e vinto.

Finali

Treleani b. Cumar 21-11 — Negrini b. Volpato 21-1. Cumar, dopo la partita snervante con Negrini, nel giuoco non famigliare della «Buona Vite», ha perduto con Treleani, che con questa vittoria si è aggiudicato meritatamente il primo posto. Questo simpatico giuocatore già noto, à raccolto i frutti della sua tenacia, del suo reale valore. Cumar è rimasto così al secondo posto onestamente guadagnato e Negrini, sbaragliando Volpato si è aggiudicato il terzo, confermando le sue belle doti.

Per la regolarità in tutte le gare, egli, nel giudizio generale, è sempre posto nel primo gradino nella scala dei valori accompagnato da pochissimi altri. Volpato nelle ultime battute è stato chiuso da avversari che si elevano di una classe, ma il suo quarto posto guadagnato è alquanto onorevole.

G. M.

Calcio

Torre Zuino - Porpetto 2 - 1

La squadra di Torre di Zuino si portò a Porpetto per incontrare la squadra di quel paese e vinse per 2-1. I punti del Torre furono segnati da Tesini e per Porpetto segnò Bonutti.

Squadra vincente: Pascutto O., Lostuzzi G. e Merlo A; Merlo G., Lestuzzi C. e Gaspardis C.; Pascutto V., Molinari, Tesini, Gaspardis ?. e Bigotto.

Eliminatoria prov. "Coppa Italia"

Maggio 1931

Il Vice Commissario dell'U.V.I. per la provincia di Udine comunica:

Le richieste fatte dai rappresentanti del ciclismo per il Friuli, al Congressino Veneto di Vicenza, stanno per essere realizzate.

Il Commissariato Regionale Veneto, m'incarica di organizzare l'Eliminatoria prov. della «Coppa Italia» a squadre, allo scopo di vedere nell'eliminatoria Veneta la squadra del forte Friuli.

Nell'intento di rendere cosa gradevole a tutti i sodalizi della provincia, ritengo bene d'includere nel Comitato Esecutivo il nome di un rappresentante per Società, affinchè la gara riesca degna del titolo e per quel maggior controllo.

Le squadre ammesse alla gara dovranno dimostrare di essere in regola con l'U. V. I. e C.O.N.I. E' fatto obbligo del pignone usso e ogni squadra dovrà indossare le maglie dei colori sociali.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 20 per squadra di quattro corridori.

Le partenze saranno date ad intervalli (estrazione a sorte).

Sarà dichiarata vincitrice, quella squadra che compirà il percorso nel miglior tempo (anche se giunge al traguardo con tre corridori).

Alla Società della squadra vincente, verrà assegnata l'artistica «Targa» dono del Commissariato Veneto dell'U. V. I., mentre la squadra avrà diritto del biglietto ferroviario (andata e ritorno) Vicenza con relativi cicli ed iscrizione gratuita.

La gara si svolgerà su di un circuito, per un totale di Km. 120.

Il Vice Commissario dell'U.V.I.
Arturo Missio

Tennis

L'incontro amichevole

fra il T. C. Triestino e il T. C. Braida

Domenica, gli appassionati udinesi hanno potuto ammirare grazie alla venuta della squadra del T. C. Triestino, un vero campione del Tennis: il bar. Banfield. Questi era accompagnato dall'ing. Paladini, dal dott. Franco, dal sig. Vantier, e dalla signorina Aidinian. L'incontro fra le due squadre ha avuto più che altro carattere di una esibizione. Il bar. Banfield ha giocato un bellissimo singolare col sig. Pelizzo, nel quale ha fatto rifulgere tutte le sue grandi doti di tennista internazionale. Si è così potuto ammirare un gioco molto vario e completo, che ha entusiasmato i numerosi spettatori. La signorina Sidi Aidinian, in due partite giocate con la signorina Lidia de Braida, si è mostrata padrona di un gioco lungo potente e piazzato, qualità che si riscontrano difficilmente in una giocatrice. L'ing. Paladini ha trovato in Bossi un avversario difficile e che è riuscito a piegare la sua valida esperienza in tre disputate partite. Molto ammirato anche il gioco di doppio, eseguito con elegante prontezza, dai signori Novacco e Vantier. Ma sopratutto ciò che è riuscito ad entusiasmare il pubblico è stato il perfetto repertorio tecnico del bar. Banfield che ha dato a tutti la sensazione di un gioco veramente superiore, quale solo pochissimi giocatori possono vantare in Italia.

Un te offerto signorilmente dalla Presidenza del Tennis Club ha concluso in un'atmosfera di cordiale simpatia, questo riuscitissimo incontro amichevole.

Ultime gite sciatorie

Domenica scorsa un folto gruppo di sportivi della S. E. F., fra cui figuravano molte signorine, si è recato a Sappada spingendosi fino ai piani del Monte Peralba, zona che offre dei panorami meravigliosi.

Le buone condizioni della neve, ancora in forte quantità, e la bellissima giornata hanno particolarmente favorito la riuscita di questa penultima gita sciatoria.

E' in programma per fine mese una interessante gita di chiusura al Passo di Rolle.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*